

Università degli Studi "Guglielmo Marconi" - Telematica

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

Premessa

L'attuale Nucleo di valutazione dell'Università, di recente nomina e completamente rinnovato nella sua composizione (con D.R del 12/02/2018), ha assunto la carica a partire dal mese di Marzo 2018 e, successivamente, ha pianificato le attività al fine di verificare il corretto funzionamento del sistema di AQ e fornire sostegno agli Organi di Governo sia nel monitoraggio dei risultati sia del rispetto degli indicatori per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

A tal fine il Nucleo ha operato dai primi mesi del suo insediamento per stabilire e condividere al proprio interno i principi, la metodologia e i criteri di lavoro che saranno di seguito dettagliati.

Il Nucleo ha preso atto del contesto di Ateneo e dell'impatto che su di esso hanno avuto gli esiti della visita di accreditamento (a cui sono seguite da subito le dimissioni di tutti i componenti del Nucleo di Valutazione e del PQA) e dell'intenzione della Governance di individuare strategie e piani di miglioramento nei diversi ambiti a partire da quelli indicati dalla CEV come maggiormente critici.

Di conseguenza, i lavori preparatori hanno preso avvio da un'analisi di contesto e da un'impostazione metodologica e programmatica delle attività del Nucleo al fine di contribuire in maniera concreta e fattiva al processo di miglioramento dell'Assicurazione di qualità dell'Ateneo.

Nella pianificazione delle attività, il Nucleo ha quindi tenuto conto dei seguenti presupposti fondamentali:

- la relazione preliminare della CEV e gli esiti in termini di raccomandazioni e condizioni che rappresenta un riferimento imprescindibile del compito stesso del Nucleo (ricevuta a Maggio 2018)

- le relazioni del precedente Nucleo di Valutazione

- la necessità di intensificare i contatti tra i tra NdV, PQ e Organi di governo che negli anni passati sono per lo più consistiti in scambi di documenti ufficiali in corrispondenza delle scadenze previste dalla normativa.

Quest'ultimo aspetto, in particolare, è fondamentale per evidenziare la modalità operativa e l'approccio del Nucleo che intende operare con gli Organi di Ateneo attraverso la condivisione di informazioni ed esperienze, potenziando - anche rispetto al passato - il suo ruolo di indirizzo e crescita dell'AQ.

Accanto alle sue funzioni di controllo e di indirizzo, il Nucleo esprime pareri, raccomandazioni e indicazione e intende assumere, al contempo, un ruolo collaborativo e di supporto alle strutture di Ateneo. Attività - queste - che si concretizzano non soltanto attraverso le audizioni con Dipartimenti e CdS, ma ad esempio anche con incontri dedicati con il PQA e con le strutture di Ateneo.

Alla luce di tali considerazioni e al fine di analizzare lo stato di avanzamento del sistema di Assicurazione di Qualità dell'Ateneo la relazione che segue è stata strutturata a partire dall'attenta lettura del Rapporto preliminare della CEV di cui sono stati recepiti raccomandazioni e condizioni.

L'analisi dell'esistente - così come rilevato dalla CEV - rappresenta quindi il punto di avvio del lavoro del Nucleo di Valutazione per il triennio 2018-2020.

Inoltre, come indicato nelle LINEE GUIDA ANVUR 2018 per la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (16 Maggio 2018), nella Relazione annuale immediatamente precedente allo scadere dell'Accreditamento periodico, il NdV relazionerà in riferimento al superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV (sulla sede/CdS/Dipartimenti oggetti della visita) e sulle azioni migliorative messe in atto per il loro superamento (Schede di verifica superamento criticità).

La presente Relazione è stata approvata nella versione finale dal Nucleo di Valutazione nella seduta plenaria del 29 ottobre 2018.

Accreditamento Periodico dell'Ateneo

In riferimento al processo di Accreditamento periodico della sede, l'Ateneo ha consegnato un Prospetto di Sintesi in data 13 ottobre 2017, che rappresenta un documento di autovalutazione che descrive le modalità con cui l'Ateneo possiede, dichiara e realizza la propria visione della qualità con riferimento a ciascun punto di attenzione (PA) dei Requisiti di Qualità R1, R2, R4A.

La CEV (Commissione di Esperti della Valutazione) nominata dall'Anvur tra il 14 ottobre ed il 30 novembre 2017 ha dato inizio all'analisi a distanza delle fonti documentali, comprese quelle indicate dall'Ateneo, ed ha successivamente compilato il Quaderno di Pre-visita in cui ha indicato le proposte di domande per ciascun punto di attenzione.

Il Programma di visita (elenco degli incontri, PA da discutere) è stato comunicato dalla CEV all'Ateneo il 5 novembre 2017. La visita in loco si è svolta tra il 11 ed il 14 Dicembre 2017: sono stati coinvolti, oltre alla sede, 4 Corsi di studio e due Dipartimenti.

Dal 19 dicembre 2017 al 5 maggio 2018, la CEV ha lavorato alla stesura della Relazione Preliminare e alle Schede di Valutazione della Sede, dei CdS e dei Dipartimenti. In ciascuna Scheda, la CEV ha indicato le fonti documentali, l'istruttoria relativa a ciascun documento consultato, i risultati delle interviste, le ulteriori fonti di informazioni, il punteggio, il giudizio complessivo e le raccomandazioni per ogni punto di attenzione a livello di Sede, CdS e Dipartimento.

L'Ateneo ha predisposto ed inviato alla CEV (27 luglio 2018) le Controdeduzioni alle Schede di Valutazione e, al momento della redazione della presente relazione, è in attesa della Relazione finale CEV e del rapporto ANVUR con il giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico.

1. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

Il rapporto preliminare della CEV rappresenta per questo Nucleo la fonte primaria di informazioni in quanto per la completezza dell'analisi documentale e dell'esito delle interviste con i principali attori del sistema di AQ di Ateneo, consente al Nucleo di aver un quadro complessivo sullo stato attuale del sistema e degli interventi che l'Ateneo deve porre in essere a breve e lungo termine.

Date le premesse, la funzione che il Nucleo in questa fase si assume, è quella di accompagnare e monitorare le azioni che dovranno conseguire alle raccomandazioni di cui l'Ateneo, nelle sue diverse funzioni (Governance, PQA e Docenti), si farà carico.

Il Nucleo ha analizzato i giudizi espressi dalla CEV riferiti a ciascun requisito che collocano l'Ateneo, come esito complessivo "preliminare" nella fascia di Ateneo "condizionato".

A seguito di tale analisi e nelle more di ricevere l'esito finale, il Nucleo ha richiesto al PQA, ai docenti e ai responsabili di funzioni e di commissioni una pianificazione dei provvedimenti e della risoluzione delle criticità (Piani di attività per il superamento delle criticità, par. 2 e 3) con interventi che siano concertati con gli Organi di Governo e che tengano conto delle tempistiche e delle priorità di azione.

Al Nucleo spetterà la valutazione di merito sulle proposte di miglioramento intraprese dall'Ateneo e la verifica della loro efficacia.

1.1 Stato di attuazione del sistema di AQ di Ateneo

Di seguito sono riportati i giudizi espressi dalla CEV nel rapporto preliminare e riferiti ai requisiti di AQ (previsto dalle Linee Guida Anvur). Essi sono stati ripresi in sintesi e organizzati per strutture (Ateneo, Corsi di studio e Dipartimenti) secondo una rilettura ragionata che unifica ambiti tematici contigui. Metodologicamente, questo ha consentito al Nucleo di avere uno sguardo d'insieme sulla situazione rilevata e di cogliere gli ambiti di maggiore criticità e valutare l'efficacia degli interventi correttivi e di miglioramento che la Governance e i responsabili di Ateneo intendono porre in essere.

A) Requisiti di AQ per la Sede (R1, R2, R4.A): giudizi e raccomandazioni espresse dalla CEV

Con riferimento al Requisito R1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca, e nello specifico con riferimento all'indicatore R1.A (volto ad accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello), il Nucleo si è soffermato sugli elementi di debolezza dell'Ateneo con particolare attenzione alla definizione delle Linee strategiche e dei corrispondenti indicatori di risultato:

- R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Conclusioni: le Linee strategiche associano a ogni obiettivo strategico le azioni per il loro perseguimento, gli obiettivi operativi a cui queste fanno riferimento (però non sempre) e gli indicatori di risultato, con attenzione agli indicatori della programmazione ministeriale. Mancano, però, la definizione dei relativi target, di risultato e temporali, di eventuali obiettivi intermedi, dei responsabili del raggiungimento degli obiettivi stabiliti e del relativo monitoraggio e l'indicazione delle risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Inoltre, il documento Linee strategiche non dà affatto evidenza di se e come il piano strategico tenga conto dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento, ma neppure delle potenzialità di sviluppo didattico dell'Ateneo.

Manca una chiara e articolata visione della qualità della formazione, intesa sia come l'ambizione sia come requisiti dell'Ateneo relativi alla qualità, e il documento Politiche per la qualità, piuttosto che vere e proprie 'politiche per la qualità', descrive la logica generale sottostante agli orientamenti strategici dell'Ateneo e le caratteristiche generali che da tale logica discendono. Alcune delle azioni-obiettivo associate agli obiettivi strategici corrispondono, comunque, a politiche per la qualità.

Infine, manca anche una politica per l'AQ della didattica, che definisca gli orientamenti e indirizzi relativi alla gestione dei processi per la definizione degli obiettivi e il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento delle esigenze e aspettative dell'Ateneo relativamente ai propri CdS, in coerenza con gli ESG e i documenti AVA, anche se, anche in questo caso, alcune azioni-obiettivo associate agli obiettivi del piano strategico possono essere considerati parti di una politica per l'AQ della didattica

Raccomandazione: L'Ateneo deve definire Linee strategiche che associno ad ogni obiettivo strategico, oltre agli obiettivi operativi, alle azioni per il loro perseguimento e agli indicatori di risultato, i relativi target, di risultato e temporali, gli eventuali obiettivi intermedi, i responsabili del raggiungimento degli obiettivi stabiliti e del relativo monitoraggio e l'indicazione delle risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, tenendo conto dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento e delle potenzialità di sviluppo didattico dell'Ateneo. Inoltre, l'Ateneo deve definire la propria visione della qualità e le politiche (orientamenti e indirizzi) per la qualità e per l'AQ della didattica

- R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Conclusioni: si può affermare che gli Organi di Governo non riesaminano ancora il funzionamento del sistema di AQ, né che detti Organi prendono in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche.

I flussi informativi e di comunicazione tra Organi di Governo, organi e strutture responsabili dell'AQ, CdS e Dipartimenti sono stati definiti e appaiono condivisibili, ma i flussi di comunicazione, almeno per quanto riguarda la comunicazione tra Organi di Governo e strutture responsabili dell'AQ e CdS, deve essere resa più efficace.

Gli studenti hanno, e i docenti avranno, la possibilità di comunicare le proprie osservazioni critiche e proposte di

miglioramento in modo organizzato attraverso questionari, tuttavia, allo stato, non sono state definite procedure per la formulazione, il recepimento e la gestione di eventuali indicazioni, osservazioni, esigenze e reclami da parte, in particolare, degli studenti.

- Raccomandazione: Gli Organi di Governo devono riesaminare il funzionamento del sistema di AQ e prendere in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche.

- R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

Conclusioni: si può affermare che L'Ateneo non assegna allo studente un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo e, per quanto riguarda le strutture responsabili dell'AQ, la loro presenza è prevista solo nelle CPDS (né potrebbe essere altrimenti). Inoltre, sebbene l'Ateneo solleciti la partecipazione attiva degli studenti, la mancanza di rappresentanti degli studenti nei Consigli di Facoltà, e cioè nelle strutture che hanno la responsabilità della didattica, appare una lacuna certamente da colmare.

Raccomandazione: L'Ateneo deve prevedere la presenza di una rappresentanza degli studenti nei Consigli di Facoltà.

Con riferimento all'Indicatore R1.B (il cui obiettivo è accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti) la CEV ha rilevato quali elementi di criticità i seguenti aspetti:

- R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

In conclusione, si può affermare che mancano evidenze della presenza di una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento. Inoltre, l'Ateneo non promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva.

Raccomandazione: L'Ateneo deve avere una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.

- R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

In conclusione, si può affermare che l'Ateneo ha definito linee guida o di indirizzo per la programmazione, la gestione e l'AQ della didattica, ma non si accerta ancora della loro coerente applicazione e, comunque, di una progettazione e di un aggiornamento dei CdS coerente con quanto evidenziato dal punto di attenzione in considerazione. Inoltre, mancano garanzie circa il rispetto di quanto stabilito nei Regolamenti didattici dei CL circa l'assolvimento degli OFA prima del sostenimento delle verifiche di profitto e linee guida o di indirizzo che diano chiare indicazioni sulle modalità di verifica dell'apprendimento degli studenti, al fine di garantire la credibilità della valutazione del loro apprendimento e pari opportunità per tutti gli studenti.

Raccomandazione: L'Ateneo si deve accertare della coerente applicazione delle linee guida e di indirizzo stabilite e, comunque, di una progettazione e di un aggiornamento dei CdS coerente con quanto evidenziato dal punto di attenzione in considerazione. Inoltre, l'Ateneo deve garantire il rispetto di quanto stabilito nei Regolamenti didattici dei CL circa l'assolvimento degli OFA prima del sostenimento delle verifiche di profitto e definire linee guida o di indirizzo che diano chiare indicazioni sulle modalità di verifica dell'apprendimento degli studenti, al fine di garantire la credibilità della valutazione del loro apprendimento e pari opportunità per tutti gli studenti.

Con riferimento all'Indicatore R1.C (il cui obiettivo è accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali), la CEV ha rilevato quanto segue:

- R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Conclusione: l'Ateneo non ha ancora definito criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni di personale docente, per l'assegnazione delle risorse, per la selezione dei candidati e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione, così come non ha ancora definito criteri oggettivi per la selezione dei tutor.

Manca ancora, inoltre, una programmazione di attività per la formazione iniziale e l'aggiornamento metodologico, pedagogico e docimologico di docenti e tutor in un contesto di didattica on-line.

Raccomandazione: l'Ateneo deve definire criteri oggettivi sia per la quantificazione dei fabbisogni di personale docente, per l'assegnazione delle risorse, per la selezione dei candidati e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione, sia per la selezione dei tutor.

Inoltre, l'Ateneo deve programmare lo svolgimento periodico di attività per la formazione iniziale e l'aggiornamento metodologico, pedagogico e docimologico di docenti e tutor in un contesto di didattica on-line.

Un'area di attività sulla quale la CEV ha rilevato elementi di forte criticità per il sistema di Ateneo, concerne il sistema complessivo di Strutture software per gli Atenei Telematici e servizi di supporto alla didattica a distanza (indicatore R1.T volto ad accertare che l'Ateneo Telematico garantisca una chiara comunicazione circa le modalità di erogazione della didattica a distanza e le relative dotazioni tecnologiche richieste e utilizzate):

- R1.T.1- Strutture software per gli Atenei Telematici e servizi di supporto alla didattica a distanza

Conclusione: il LMS adottato non è adeguato a sostenere una didattica telematica interattiva e collaborativa e non sono presenti tool o strumenti di rilevazione di una 'presenza certificata'.

Il LMS adottato non è adeguatamente aggiornato rispetto alle recenti evoluzioni tecnologiche. Il sistema di versioning dei contenuti, basato su 'edizioni', non è adeguato e non è inserito in un processo formale di revisione e disponibilità basato sulle coorti di studenti. Il servizio di supporto tecnico è pienamente soddisfacente, evidenziando anche una adeguata consapevolezza delle principali criticità degli ambienti tecnologici adottati, ma non è adeguatamente descritto e comunicato nel sito e nei documenti pubblicamente disponibili.

Raccomandazione: Gli ambienti tecnologici devono essere aggiornati agli standard internazionali e includere e integrare pienamente strumenti per la gestione della didattica interattiva e per il tracciamento completo e persistente delle attività del docente e degli studenti. Deve essere adottato un modello di aggiornamento dei contenuti basato sulle coorti di studenti, su una periodizzazione almeno annuale e con un processo formalizzato e controllato. La struttura organica e funzionale del servizio tecnico e di helpdesk deve essere descritta e documentata negli ambiti di comunicazione pubblica, evidenziando le aree di competenza e le modalità di contatto

- R1.T.2 – Single sign on

Conclusione: si può affermare che l'Ateneo ha avviato l'adozione di un sistema di Single Sign On limitandosi, al momento, a un primo livello di Single Sign On, corrispondente a una implementazione di Singole Credenziali per accedere a servizi diversi ma limitati soltanto all'accesso al LMS e al servizio ESSE3.

Raccomandazione: Il sistema di Single Sign On deve essere esteso a tutti gli ambienti cui lo studente può avere accesso e deve essere realizzato un pieno Single Sign On, che consenta l'accesso a tutte le funzioni didattiche e amministrative dell'Ateneo.

- R1.T.3 - Accessibilità

Conclusione: si può affermare che il LMS non è compatibile con gli standard di accessibilità dichiarati e con gli standard di accessibilità consigliati da W3C. Inoltre, l'Ateneo non dispone di un servizio specifico per l'accoglienza disabili.

Raccomandazione: L'Ateneo deve adeguare il LMS e i contenuti formativi agli standard internazionali in merito di accessibilità e/o inserire nel proprio organigramma un servizio di accoglienza per gli studenti con diverse abilità capace di individualizzare gli interventi e le tecnologie di supporto.

Rispetto alle raccomandazioni sopra esposte, il Nucleo rileva che l'Ateneo aveva già durante la visita avviato il progetto di implementazione di un nuovo LSM, attualmente operativo, che soddisfa tutti i requisiti tecnologici relativi all'accessibilità che recepisce gran parte delle raccomandazioni espresse dalla CEV.

Un'area di attività sulla quale la CEV ha rilevato elementi di forte criticità per il sistema di Ateneo, concerne l'indicatore R2.B (volto ad accertare che l'Ateneo verifichi che processi e risultati siano periodicamente auto valutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione):

- R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Conclusione: si può affermare non ci sono evidenze che l'autovalutazione di CdS e Dipartimenti sia organizzata in modo da consentire l'approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti.

L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nella valutazione dei CdS.

Il Presidio non analizza ancora sistematicamente i problemi rilevati nelle SUA-CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS e nelle relazioni delle CPDS, indicando e proponendo azioni migliorative, riferite/collegate alle politiche dell'Ateneo, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS. Inoltre, il Presidio, quando analizza le SUA-CdS, i Rapporti di Riesame dei CdS e le relazioni delle CPDS, non entra ancora nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia.

Il NdV, a livello di Ateneo, non valuta l'adeguatezza e la completezza del piano strategico, la sua coerenza con le risorse disponibili e l'adeguatezza delle politiche per la qualità e per l'AQ e, a livello CdS, non entra quasi mai nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia.

Raccomandazione: Il Presidio, quando analizza le SUA-CdS, i Rapporti di Riesame dei CdS e le relazioni delle CPDS, deve entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia e le eventuali indicazioni/proposte di azioni migliorative devono essere riferite/collegate alle politiche dell'Ateneo.

Il NdV, a livello di Ateneo, deve valutare l'adeguatezza e la completezza del piano strategico, la sua coerenza con le risorse disponibili e l'adeguatezza delle politiche per la qualità e per l'AQ e, a livello CdS, l'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia.

Per analizzare lo stato di avanzamento dell'AQ della Ricerca e della terza missione (requisito R4) il Nucleo di valutazione ha esaminato con grande attenzione quanto espresso dalla CEV con riferimento all'indicatore R4.A (volto ad accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione) ed ai relativi punti di attenzione:

- R4.A.1- Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Conclusioni: per quanto riguarda sia la ricerca sia la TM, le Linee strategiche associano ad ogni obiettivo strategico le azioni per il loro perseguimento, gli obiettivi operativi a cui queste fanno riferimento (però non sempre) e gli indicatori di risultato, con attenzione agli indicatori della programmazione ministeriale.

Mancano, però, la definizione dei relativi target, di risultato e temporali, di eventuali obiettivi intermedi, dei responsabili del raggiungimento degli obiettivi stabiliti e del relativo monitoraggio e l'indicazione delle risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Inoltre, il documento Linee strategiche non dà affatto evidenza di se e come il piano strategico tenga conto dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento, ma neppure delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo e delle potenzialità e dei problemi evidenziati dai risultati della VQR.

Manca una chiara e articolata visione della qualità di ricerca e TM, intesa sia come l'ambizione sia come requisiti dell'Ateneo relativi alla qualità, e il documento Politiche per la qualità, piuttosto che vere e proprie 'politiche per la qualità', descrive la logica generale sottostante agli orientamenti strategici dell'Ateneo e le caratteristiche generali che da tale logica discendono. Alcune delle azioni-obiettivo associate agli obiettivi strategici corrispondono, comunque, a politiche per la qualità.

Inoltre, con riferimento a quanto riportato sotto 'Analisi delle fonti' in R1.A.2 e sempre per quanto riguarda sia la ricerca sia la TM, si può affermare che la struttura organizzativa dell'Ateneo appare potenzialmente adeguata e funzionale ai fini di una efficace gestione dell'Ateneo e del soddisfacimento delle esigenze di AQ e che le diverse posizioni di responsabilità appaiono dotate della necessaria autorità.

Le strutture responsabili dell'AQ dovrebbero però essere messe nella condizione di esercitare il proprio ruolo in modo efficace, almeno attraverso la definizione di adeguate tempistiche per la gestione di processi quali la redazione della SUA-RD.

Raccomandazione: L'Ateneo deve definire Linee strategiche che associno ad ogni obiettivo strategico, oltre agli obiettivi operativi, alle azioni per il loro perseguimento e agli indicatori di risultato, i relativi target, di risultato e temporali, gli eventuali obiettivi intermedi, i responsabili del raggiungimento degli obiettivi stabiliti e del relativo monitoraggio e l'indicazione delle risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, tenendo

conto dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo e delle potenzialità e dei problemi evidenziati dalla VQR. Inoltre, l'Ateneo deve definire la propria visione della qualità e le politiche (orientamenti e indirizzi) per la qualità di ricerca e TM.

- R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Conclusione: il monitoraggio – inteso come raccolta e documentazione – dei risultati della ricerca è ormai praticamente a regime, che l'Ateneo ha definito indicatori per la valutazione dei risultati della ricerca compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR, ma che, allo stato, manca ancora un'analisi approfondita dei risultati della ricerca da parte degli Organi di Governo e, conseguentemente, l'approccio al miglioramento è ancora di tipo reattivo.

Raccomandazione: L'Ateneo deve analizzare in modo approfondito i risultati della ricerca, proporre azioni migliorative plausibili e realizzabili a fronte delle criticità evidenziate e monitorarne efficacemente l'efficacia.

- R4.A.3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Conclusione: l'Ateneo, al di là della definizione delle regole per la gestione finanziaria e del personale per i progetti di ricerca sui quali sono impegnate le strutture dell'Ateneo, non ha ancora definito criteri di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse finanziarie e, soprattutto, di personale per la ricerca e criteri di distribuzione di incentivi e premialità.

Raccomandazione: L'Ateneo deve definire criteri di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse finanziarie e di personale per la ricerca

Dai giudizi espressi dalla CEV emergono importanti elementi non solo di criticità ma anche spunti di miglioramento che sono acquisiti quali punti di attenzione e di monitoraggio da parte del Nucleo e sui quali sta lavorando - interagendo con il PQA e con gli Organi di governo - al fine di monitorare e valutare, per ciascun aspetto considerato, le soluzioni proposte ed implementate.

B) Requisiti di AQ per i Corsi di Studio (R3): giudizi e raccomandazioni espressi dalla CEV

I 4 CdS selezionati per la visita di Accredimento Periodico Anvur sono stati:

L33 - Economia Aziendale(Corso di Laurea Triennale)

LM23 - Ingegneria Civile(Corso di Laurea Magistrale)

L36 - Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (Corso di Laurea Triennale)

LMG/01 - Giurisprudenza (Corso di Laurea a Ciclo Unico)

Nell'analisi che segue, il Nucleo, ha evidenziato le aree di maggiore criticità che risultano trasversali a tutti i corsi campionati e che sono rappresentativi di potenziali aree di miglioramento con riferimento a specifici requisiti.

Essi saranno oggetto di monitoraggio a breve termine da parte del Nucleo.

Di seguito sono sintetizzate le criticità più rilevanti comuni ai 4 CdS evidenziate in fase di valutazione esterna per quanto concerne la progettazione dei CdS (indicatore R3.A: volto ad accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti) :

- R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate: i CdS devono individuare formalmente le parti interessate da consultare e definire modi e tempi della consultazione. La consultazione deve essere prioritariamente finalizzata a identificare i fabbisogni formativi e gli esiti della consultazione devono essere opportunamente documentati.

- R3.A.3 - Coerenza tra profili e obiettivi formativi: i risultati di apprendimento attesi disciplinari sono definiti in modo del tutto generale, non indicano in modo specifico le conoscenze e soprattutto le capacità che gli studenti dovrebbero raggiungere e non soddisfano neppure la caratteristica della misurabilità. Si rileva la mancanza di indicazione relativamente a modalità e strumenti didattici con cui i risultati di apprendimento trasversali vengono conseguiti e verificati, né sono adeguatamente definiti i risultati di apprendimento attesi disciplinari e trasversali vengono conseguiti e verificati.

- R3.A.4 - *Offerta formativa e percorsi: i CdS non garantiscono adeguata attenzione volta ad assicurare la coerenza tra l'offerta formativa erogata e gli obiettivi formativi definiti nella SUA-CdS. Ad esempio nelle schede dei singoli insegnamenti non si riscontra una adeguata descrizione delle tipologie di attività didattiche previste ai fini del raggiungimento dei relativi risultati di apprendimento attesi.*

Particolare attenzione porrà in Nucleo in fase di monitoraggio, alla pianificazione e organizzazione dei CdS telematici rispetto alla quale la CEV si è espressa rilevando forti criticità nel modello formativo adottato a livello di Ateneo e sui Corso di Studi.

Con riferimento all'Indicatore R3.B (il cui obiettivo è accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze) risulta essere ancora critica sia la modalità di verifica dell'apprendimento sia l'attività interattiva prevista nell'offerta formativa:

- R3.B.5 - *Modalità di verifica dell'apprendimento: A tal riguardo, la CEV ha rilevato che le schede degli insegnamenti devono specificare le modalità di valutazione delle prove in itinere e come si tiene conto dei relativi risultati ai fini della valutazione finale. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.*

- R3.B – *Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici: l'attività interattiva è demandata a semplici, insufficienti sessioni di autovalutazione e a un primo avvio di videoconferenze on-line e non siano previste attività collaborative e di interazione studente-studente, studente-docente ed e-tivity strutturare all'interno del progetto formativo. Il modello didattico dovrà essere monitorato in particolare per quanto attiene l'articolazione tra DE e DI, in quanto - dall'analisi effettuata - emerge che l'adozione di un modello didattico che, formalmente, prevede un'articolazione della didattica in termini di didattica erogativa (DE), didattica interattiva (DI) e di autoapprendimento, senza però individuare una struttura precisa in termini di ore/CFU. Un ulteriore aspetto di criticità è rappresentato dalla mancata programmazione di incontri di coordinamento docente-tutor.*

Infine, con riferimento all'indicatore R3.C (volto ad accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti), le raccomandazioni della CEV per alcuni dei CdS analizzati rilevano i seguenti aspetti:

- R3.C1 – *Dotazione e qualificazione del personale docente: mancanza di evidenza documentale della coerenza tra le competenze scientifiche – o comunque delle competenze - dei docenti e gli obiettivi didattici degli insegnamenti.*

- R3.C.T – *Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici: mancanza di attività (documentata) di formazione/aggiornamento dei docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online. La CEV inoltre sottolinea l'importanza dell'attinenza della formazione culturale dei tutor didattici con le discipline per le quali forniscono una attività di tutoraggio.*

C) Requisiti di AQ per i Dipartimenti (R4.B): giudizi e raccomandazioni espressi dalla CEV

Analogamente a quanto visto per il requisito di AQ dell'Ateneo R4.A, la CEV presenta un'analisi dei requisiti di AQ dei Dipartimenti (R4: Qualità della Ricerca e Terza Missione), che fanno emergere elementi che il Nucleo fa propri quale punto di partenza per il controllo e la valutazione del sistema di AQ dei dipartimenti e dei processi che ne conseguono.

In questa sezione sono riportati sinteticamente alcuni dei requisiti riferiti all'Indicatore R4.B (accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie) da cui si evince che, in analogia con le indicazioni emerse sulle Linee Strategiche di Ateneo, anche per i Dipartimenti si evidenzia la necessità di migliorare il Piano Triennale della Ricerca nella sua parte critico-valutativa, nella definizione degli obiettivi specifici dell'attività di ricerca, delle azioni per ogni obiettivo, delle risorse da impiegare, dei soggetti responsabili, di indicatori di risultato.

Rispetto all'indicatore R4.B2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi, emerge la mancanza di una documentazione che attesti l'analisi e il monitoraggio della ricerca. Non vi è evidenza di un sistema a livello dei Dipartimenti di analisi dei risultati della ricerca e in termini di valutazione delle azioni poste in essere e di azioni migliorative. Né si rileva, altresì, la messa a sistema di una procedura in grado di individuare e fare fronte in maniera sistematica a eventuali criticità che potrebbero emergere dal monitoraggio. Pertanto la CEV raccomanda di dotarsi di un sistema in grado di analizzare e valutare in modo approfondito ed organico gli esiti del monitoraggio dei risultati

della ricerca, proponendo, per le eventuali criticità rilevate, adeguate azioni di miglioramento basate sugli esiti dell'analisi e monitorando l'efficacia delle stesse.

Rispetto all'indicatore R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse, in linea con quanto già evidenziato per la sede (R3.A.3) la CEV rileva la mancata individuazione dei criteri di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse finanziarie e di personale per la ricerca e criteri di distribuzione di incentivi e premialità e, di conseguenza, emerge la mancanza della definizione di criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), di eventuali incentivi e premialità, ma soprattutto la mancanza della definizione di criteri per la valutazione delle richieste di risorse da presentare all'Ateneo, coerenti con il programma strategico proprio e dell'Ateneo e le indicazioni e metodologie della VQR.

Dai giudizi espressi dalla CEV emergono importanti elementi non solo di criticità ma anche spunti di miglioramento che sono acquisiti quali punti di attenzione e di monitoraggio da parte del Nucleo. Alla luce di tali osservazioni il Nucleo opererà con un piano di controllo sulla coerenza e validità degli interventi che l'Ateneo porrà in essere e della loro pianificazione temporale.

1.2 Nucleo di Valutazione (NdV) - triennio 2018-2020

La nomina del Nucleo di Valutazione di Ateneo per il triennio 2018-2020 è avvenuta con il D.R del 12.02.2018, a seguito delle dimissioni rassegnate il 1° gennaio 2018 dalla totalità dei componenti del precedente Nucleo di Valutazione.

Il NdV è composto da 2 componenti interni e da 3 componenti esterni, mantenendo una prevalenza di soggetti esterni come indicato dalla legge 240/2010:

Componenti interni :

- Prof. Fulvio Gismondi (presidente del Nucleo, prof. Ordinario di Matematica Finanziaria)
- Prof.ssa Stefania Lirer (prof. Associato in Ingegneria Civile ssd. ICAR/07)

Componenti esterni :

- Prof. Raimondo Manca (prof. Ordinario di Metodi matematici dell'Economia e delle Scienze Finanziarie, Università Roma La Sapienza)
- Prof. Claudio Cacciamani (prof. Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Parma)
- Dott. Fabio Bossi (INFN, Laboratori Nazionali di Frascati).

Il Dott. Fabio Bossi è stato componente anche del Nucleo di Valutazione precedente, e rappresenta l'elemento di continuità con il gruppo di lavoro pregresso.

In Nucleo di valutazione ha definito nella riunione del 27.03.2018 le attività da svolgere seguendo le norme legislative vigenti (Legge 537/93, Legge 370/99, D.M. 987/2016), le linee guida dell'ANVUR (LG_AVA_10.8.2017) ed anche le indicazioni fornite dalle "Linee Guida per la definizione del ruolo e delle competenze del Nucleo di Valutazione e del Presidio di qualità di Ateneo" emanate nel 2013 dal COMPAQ_CONVUI.

Le attività che il Nucleo intende svolgere nel triennio del suo mandato sono in sintesi:

- valutazione interna e formulazione di indirizzi/raccomandazione per quanto riguarda la gestione amministrativa, le attività didattiche e di ricerca;
- valutazione delle politiche di assicurazione della qualità di Ateneo, con riferimento alla sua coerenza con gli standard nazionali e europei e alla sua compatibilità con le risorse disponibili;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e strutture) dell'Ateneo per l'AQ della formazione e della ricerca;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di AQ dei Corsi di studio (CdS) e dei Dipartimenti
- valutazione della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'AQ della formazione e della ricerca a livello di Ateneo, CdS, Dipartimenti e strutture di raccordo (tenendo conto delle indicazioni provenienti degli studenti, delle CPDS, dal NdV, dal PQA e dagli Organi di Governo);
- valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione e della ricerca, anche con

riferimento all'efficacia degli interventi migliorativi;

- formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione e di ricerca di Ateneo.

Valutazione del sistema di AQ di Ateneo (politiche, efficacia, organizzazione, monitoraggio).

Il Nucleo deve analizzare lo stato di maturazione interna di AQ dell'Ateneo, la sua diffusione, l'efficacia dell'interazione tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni CPDS (Commissione Paritetica Docenti Studenti) nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR.

Nell'ambito della valutazione di sistema di AQ di Ateneo, il NdV ha svolto una serie di attività:

- analisi approfondita della Relazione Preliminare CEV di Accredimento Periodico e delle Controdeduzioni redatte dall'Ateneo;
- studio dei principali documenti dell'Assicurazione della Qualità prodotti dai vari attori (indicati nel documento "Il Sistema di Assicurazione della Qualità: processi e responsabilità. Set- 2017");
- esame degli indicatori quantitativi ANVUR di Ateneo e dei CdS (carriere studenti e attrattività);
- verifica della corretta interazione tra strutture centrali e periferiche di AQ di Ateneo;
- valutazione dell'efficacia della gestione del processo di AQ da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ;
- analisi delle relazioni annuali delle CPDS;
- analisi delle opinioni degli studenti e dei laureati (oggetto della relazione del 30 aprile 2018).

Valutazione dell'AQ della Formazione e della Ricerca

In linea con quanto espresso da ANVUR, al Nucleo di valutazione è richiesto di intervenire attuando un processo di valutazione a rotazione sul funzionamento dei CdS e dei Dipartimenti ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni e di verificare l'esecuzione nei CdS e nei Dipartimenti delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle CEV in occasione della visita esterna di Accredimento periodico.

Il Nucleo di Ateneo ha quindi iniziato la programmazione delle attività di verifica dei corsi di studio e dei Dipartimenti, definendo un nuovo Processo di Valutazione Interna dei CdS e dei Dipartimenti (descritto in dettaglio nei paragrafi 2.1 e 3.1) ispirato al modello operativo che la CEV mette in atto durante le fasi di accreditamento periodico delle sedi.

Nell'ambito dell'attività di valutazione della formazione e della ricerca, il Nucleo ha programmato di svolgere:

- il monitoraggio sui 4 Corsi di Studio e sui 2 Dipartimenti valutati dalla CEV durante la visita di accreditamento Periodico, al fine di verificare l'esecuzione delle raccomandazioni e delle condizioni espresse dalla CEV e di monitorare il superamento delle criticità identificate;
- una valutazione a campione di 4 Corsi di studio e 2 Dipartimenti dell'Ateneo, scelti secondo criteri condivisi all'interno del Nucleo stesso, al fine di valutare il funzionamento degli stessi in riferimento ai requisiti di qualità definiti dall'ANVUR.

Nell'ambito di queste attività, il NdV ha definito un piano di audizioni, riportato nel par. 4 (Strutturazione delle audizioni) della presente relazione.

1.3 Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) - triennio 2018-2020

Nel gennaio 2018, a seguito della dimissione di alcuni componenti del Presidio di Qualità avvenuta dopo la visita di accreditamento periodica ANVUR, è stato nominato un nuovo Presidio di Qualità (DR del 22/01/2018) che include anche dei componenti del precedente Presidio.

Il PQA del triennio 2018-2020 è così composto:

Personale Docente

- Prof. Umberto di Matteo – Presidente
- Prof.ssa Ulrike Haider Quercia
- Prof.ssa Maria Beatrice Magro
- Prof.ssa Stefania Montenelli
- Prof. Francesco Claudio Ugolini

Personale tecnico Amministrativo

- Dott. Marco Belli
- Dott. Paolo Francescone
- Prof. Arturo La Valle
- Dott. Jacques Naggar
- Dott.ssa Gabriella Paglia
- Dott.ssa Paola Piermarini

In accordo con i criteri ANVUR AVA il PQA svolge un ruolo centrale nel processo di assicurazione della qualità delle attività formative e di ricerca di Ateneo.

Le attività svolte dal PQA nei primi sei mesi di mandato sono sintetizzate nella Relazione Annuale del Presidio di Qualità trasmessa al NdV il 17.09.2018 (par.4) :

- *Incontri formali ed informali con i Responsabili dei CdS, i Direttori di Dipartimento ed il Nucleo di Valutazione*
- *Partecipazione a Consigli di facoltà e di Dipartimento al fine di aggiornare i docenti sullo stato di avanzamento delle attività del Presidio*
- *Aggiornamento della Scheda SUA-CdS di tutti i corsi dell'Ateneo (l parte con scadenza il 1 giugno 2018)*
- *Attività di Formazione/Informazione nei confronti del CdS*
- *Verifica delle Schede SUA-CdS e monitoraggio delle attività di chiusura relative all'offerta formativa 2018/2019*
- *Estrazione delle informazioni relative ai questionari degli studenti.*

Una importante e significativa azione seguita dal Presidio è relativa alla istituzione nel 12 giugno 2018 della Commissione di Ateneo per la Pianificazione della formazione dei Docenti e dei Tutor (COPIFAD), istituita con Decreto Rettorale 1 del 15 dicembre 2017, presieduta dal prof. Ugolini.

La Commissione, composta da 6 membri docenti oltre che dal dott. Francescone e dalla dott.ssa Piermarini, ha il compito di promuovere presso i competenti Organi Accademici l'attuazione di un percorso formativo attraverso la predisposizione di un piano di formazione interna per i propri docenti e tutor con particolare riferimento alla didattica on line.

L'istituzione di una tale Commissione, promossa dal Presidio di Qualità di Ateneo, va nella direzione di ottemperare a quanto richiesto dalle linee guida AVA 2.0 (e delle relative raccomandazioni espresse dalla Commissione di Esperti Valutatori dell'ANVUR), specialmente a livello di maggiore organicità e sistematicità delle iniziative nella predisposizione di attività per la formazione dei docenti e dei tutor alla didattica on line. La COPIFAD ha redatto un dettagliato Piano delle Attività che intende svolgere tra il 2018 ed il 2019, inviato al Nucleo di valutazione il 17.08.2018.

Il Nucleo valuta positivamente l'istituzione di tale commissione ed anche gli obiettivi (FID1: formazione iniziale dei docenti; FCD2: Formazione continua e mirata dei docenti; FT: formazione dei tutor) che la Commissione si è prefissa nell'ambito delle attività future.

Nella riunione del 30 Luglio 2018 è stata presentata una pianificazione dei lavori per la progettazione e realizzazione di specifiche attività rivolte a docenti e tutor.

Il Presidio svolge inoltre una serie di attività legate alle risultanze della visita di accreditamento periodico (11-14 dicembre 2017) pervenute in data 15 maggio 2018:

- *Lettura ed analisi delle indicazioni delle CEV sui requisiti di Sede, di CdS e di Dipartimento*
- *Incontro con il NdV e gli OG per la condivisione delle strategie operative*
- *Incontro con i CdS, i Dipartimenti, il SA e le CPDS per la condivisione delle analisi e delle indicazioni/raccomandazioni CEV*
- *Comunicazione e Supporto ai CdS e ai Dipartimenti per la stesura delle contro-deduzioni alla Relazione Preliminare CEV*
- *Supporto ai CdS e ai Dipartimenti per la realizzazione delle strategie operative di breve medio termine per superare le criticità evidenziate dalla CEV.*

Il Presidio inoltre, nella sua funzione di consulenza e supporto alle strutture dell'Ateneo sulle tematiche dell'AQ e di sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ, collaborerà con il Nucleo nella delicata fase di Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento previsti dai vari attori dell'AQ.

1.4 Monitoraggio indicatori ANVUR di Ateneo

In questa sezione sono stati analizzati gli indicatori quantitativi di Ateneo messi a disposizione dall'Anvur (Allegato 5 delle LG AVA) al fine di favorire le attività di autovalutazione. I dati al 30 giugno 2018 rappresentano un ulteriore

aggiornamento di quelli pubblicati il 30 Marzo 2018.

Il set di indicatori forniti offre la possibilità di operare diversi confronti: diacronici sugli stessi indicatori nei diversi anni e sincronici, con i diversi benchmark. Per gli Atenei Telematici i benchmark si riferiscono: all'Ateneo (per gli indicatori dei CdS), al totale degli Atenei telematici, agli Atenei NON telematici. Per alcuni indicatori di Ateneo, i dati sono separati per le diverse macro-area disciplinari.

L'offerta formativa dell'Ateneo Marconi è in linea con quella dell'anno precedente (tab. 1.1): in totale ci sono 20 Corsi di Laurea così suddivisi: 9 Corsi di laurea Triennali, uno a ciclo unico e 10 Corsi di Laurea Magistrale. Nell'ultimo triennio il numero di docenti in servizio è in crescita, così anche il numero di ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato. In parallelo si osserva una diminuzione delle ore di didattica erogata da ricercatori a tempo determinato.

Attrattività dell'offerta formativa

Per quanto riguarda l'attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo, i dati riportati in Fig. 1.1, mostrano un andamento costante o leggermente in crescita sia degli avvisi di carriera sia degli immatricolati puri nell'ultimo triennio. Lo stesso trend si osserva per la media degli Atenei Telematici della stessa area geografica, con valori leggermente superiori per gli avvisi di carriera della Marconi.

Per quanto riguarda il bacino di provenienza delle immatricolazioni, la maggior parte degli studenti iscritti al primo anno (L, LMCU) proviene da altre Regioni (iA3<80%), in analogia alla media degli altri Atenei Telematici. Per quanto riguarda gli iscritti al primo anno delle lauree magistrali (iA4), più del 50% degli studenti proviene da altri Atenei, dato stabile nell'ultimo triennio.

La percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale e magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12) è bassa ma il leggera crescita rispetto l'anno precedente (da 3.5 a 8.1%).

Percorso di studio e regolarità delle carriere

Per quanto riguarda la regolarità delle carriere, l'Anvur fornisce numerosi indicatori che forniscono informazioni su questo aspetto. In Fig. 1.2 sono riportati i dati di tre indicatori che rappresentano in maniera sintetica e speditiva la regolarità delle carriere.

In riferimento alla percentuale di CFU acquisiti nel primo anno sui CFU da conseguire (iA13), si osserva un leggero calo nell'ultimo triennio (dal 60% al 45%) con valori mediamente non dissimili da quelli rilevati negli Atenei Telematici e NON Telematici. Questa decrescita è sintomo di un ritardo nel percorso di studio che va in accordo anche con i dati degli indicatori A15bis e A16bis, che calcolano la percentuale di immatricolati puri che prosegue al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 e 2/3 dei CFU previsti per il I anno. Entrambi i dati di A15bis e A16bis sono infatti in decrescita nel triennio (i dati per iA15bis sono superiori), e sono comunque inferiori alle medie degli Atenei Telematici e NON Telematici.

Per quanto riguarda la regolarità delle carriere, la percentuale complessiva di laureati regolari (iA13) è costante negli ultimi 3 anni e si attesta intorno al 40%. I dati di UniMarconi sono leggermente inferiori ai dati delle Università NON Telematiche, mentre le differenze sono maggiori con le università Telematiche. Anche l'indicatore iA17, percentuale di immatricolati puri che si laurea entro un anno oltre la durata normale, è in decrescita nell'ultimo triennio passando dal 50% nel 2014 al 22% nel 2016, in linea (come trend e come valori) con quanto osservato solo per gli Atenei Telematici.

L'Anvur fornisce diversi indicatori che permettono di valutare l'abbandono al sistema universitario. L'indicatore iA21BIS fornisce la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo: questo dato è il leggera decrescita nell'ultimo triennio (da 84% al 72%) con valori non dissimili da quanto osservato per gli Atenei NON Telematici. Il dato è molto simile a quanto rilevato per l'indicatore iA21, segno che l'abbandono non è legato al trasferimento in altri Atenei. A conferma di questo, si osserva che la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è davvero molto bassa (iA23<1% nell'ultimo biennio)

L'indicatore iA24 monitora la percentuale di abbandoni dalla classe di laurea dopo N+1 anni, dove N indica la durata legale del corso di studio. E' considerato "abbandono" l'uscita dal sistema universitario, il trasferimento ad altro Ateneo o la conclusione degli studi in un corso di studio di classe ed ateneo diverso da quello di immatricolazione. Il dato

UniMarconi è pressoché stabile (iA2430%) negli ultimi tre anni, con valori non dissimili della media degli Atenei Telematici, ma inferiori alla media degli Atenei NON Telematici.

Consistenza e qualificazione corpo docente

L'Ateneo ha condotto negli anni passati analisi sulle proprie risorse umane, impegnate nelle attività didattiche, per raggiungere un quadro complessivo di conoscenza sulla sostenibilità dell'offerta formativa in una dimensione prospettica. L'attenzione al rapporto tra offerta formativa e risorse disponibili è necessaria per garantire il rispetto dei requisiti normativi e per tener conto della criticità del sistema universitario nazionale, ed è strumento indispensabile per garantire un costante miglioramento ed aggiornamento dell'offerta didattica.

L'indicatore iA5 (B e C) presenta il rapporto tra studenti regolari (iscritti entro la durata normale del CdS) e docenti della macro-area (B= scientifica e C= umanistica): complessivamente i dati sono stabili nell'ultimo triennio. Per l'area scientifica i dati sono intorno al 40 % mentre per l'area umanistica i valori sono superiori e raggiungono il 65%. I dati per entrambi gli indicatori sono inferiori ai dati medi degli Atenei Telematici e superiori ai dati medi degli Atenei NON Telematici (Fig. 1.3).

L'indicatore iA28 si focalizza solo sugli studenti iscritti e sui docenti impiegati in insegnamenti del I anno: in questo caso i dati sono stabili per entrambe le aree (iA28B e iA28C) e simili ai dati medi degli Atenei NON Telematici.

Tra gli indicatori dell'ANVUR, l'attenzione all'assicurazione della qualità dell'offerta formativa e in particolare alla copertura dei settori scientifico-disciplinari delle discipline di base e/o caratterizzanti è raccolta e misurata attraverso l'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento). L'indicatore esprime quanti dei docenti di riferimento del cds appartengono a SSD di base e/o caratterizzanti del corso stesso. I valori dell'indicatore superano il 90%, sintomo di una buona attenzione da parte dell'Ateneo per la distribuzione delle risorse interne e per la sostenibilità dell'offerta formativa.

Qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca

La valutazione della qualità della Ricerca parte dall'analisi dei risultati della VQR (Parte terza- Analisi delle singole istituzioni – 21 febbraio 2017), in cui si legge (par. 70.1.6, Tab. 4.4) che "l'Università di Roma Marconi è presente in quindici aree scientifiche, collocandosi tra le istituzioni piccole (P) in tutte le aree". Le statistiche generali sui prodotti attesi e conferiti all'Ateneo nelle 15 aree (tab. 1.2) rivelano che la percentuale dei prodotti conferiti su quelli attesi è in media del 85%, inferiore a quella media delle università, con una variabilità dal 50% all'area 7 (Scienze Agrarie e veterinarie) al 100% delle aree 3,6,8a e 8b (Scienze chimiche, Scienze Mediche, Architettura e Ingegneria Civile). Il documento VQR 2011-2014 evidenzia inoltre qualche criticità sulla qualità dei prodotti di Ateneo (par. 70.1.6):

".....con poche eccezioni, l'indicatore R è inferiore a uno in quasi tutte le facoltà mostrando che la valutazione media è inferiore alla media nazionale di area, con prodotti eccellenti ed elevati (indicatore X) inferiori alla media di area".

Nel contempo si segnala un miglioramento della valutazione della qualità della ricerca passando dalla VQR1 (2004-2010) alla VQR2 (2011-2014). Nella Tabella 1.3 è riportato l'indicatore Bij per le varie aree scientifiche in cui la Marconi ha presentato dei prodotti: quando Bij assume un valore uguale a 2 significa che c'è stato un progresso dell'istituzione nella VQR, quando è uguale a 1 si ha una situazione di sostanziale stabilità, quando è uguale a 0 c'è stato un peggioramento dell'istituzione. La tabella evidenzia come l'Ateneo presenti 2 in nove aree, 1 in una area e 0 in cinque aree.

Nella tabella 1.4 sono riportati per l'Ateneo Marconi nelle aree in cui ha presentato almeno 5 prodotti, i valori calcolati dei cinque indicatori (IRAS) di area VQR 2011-2014 e la loro somma pesata. Il valore IRFS (indicatore finale di qualità della ricerca di ateneo che integra gli indicatori di area IRAS1...IRAS5, mediante i pesi attribuiti alle sedici aree) è inferiore alla quota dei prodotti attesi (iA_C_1B = 0.24124), il che significa che l'Ateneo ha un peso quali-quantitativo inferiore alla quota di prodotti attesi.

Documenti allegati:

- FIGURE e Tabelle AQ di Ateneo.pdf [Inserito il: 26/10/2018 10:52]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CORSI DI STUDIO

L'Ateneo è composto da sei Facoltà (Economia, Giurisprudenza, Lettere, Scienze della Formazione, Scienze Politiche, Scienze e Tecnologie Applicate,) con 9 corsi di Laurea (L33, L14, L10, L19, L24, L36, L7, L8, L9), 10 corsi di Laurea Magistrale (LM56, LM14, LM38, LM51, LM85, LM62, LM23, LM30, LM32, LM33) ed 1 corso di Laurea Magistrale e Ciclo Unico (LMG/01 - Giurisprudenza).

Ogni Corso di Studio prevede un apposito Gruppo di Gestione AQ (che assume anche le funzioni di Gruppo di Riesame) coordinato dal docente responsabile delle attività del Corso di Studio (Coordinatore del CdS) che assume il ruolo di garante dell'Assicurazione della Qualità del Corso. I compiti del Coordinatore e del Gruppo di gestione AQ/Gruppo di Riesame, sono i seguenti:

- Redazione della Scheda di Monitoraggio annuale e del Rapporto di Riesame ciclico
- Definizione e attuazione (di concerto con il Preside ed il Consiglio di Facoltà) delle azioni di miglioramento susseguenti all'attività di monitoraggio annuale e di Riesame ed all'acquisizione delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti
- Monitoraggio dei risultati delle azioni di miglioramento intraprese
- Redazione della Scheda SUA-CdS
- Attuazione, in accordo con la Facoltà, delle azioni susseguenti alla Politica della qualità di Ateneo in collegamento con il Presidio della Qualità.

2.1 Stato di attuazione del Sistema di AQ dei CdS

Il rapporto preliminare della CEV rappresenta per il Nucleo di Valutazione la fonte primaria di informazioni in quanto, per la completezza dell'analisi documentale e dell'esito delle interviste con i principali attori del sistema di AQ dei Corsi di Studio, consente al Nucleo di aver un quadro complessivo sullo stato attuale del sistema e degli interventi da porre in essere a breve e lungo termine.

Come detto nel par. 1.1., il Nucleo ha analizzato il sistema di AQ dei CdS dell'Ateneo proprio attraverso uno studio approfondito dei giudizi e raccomandazioni che la CEV ha espresso per tutti i punti di attenzione che compongono la Scheda di Requisito R3 (Qualità dei Corsi di Studio).

I 4 CdS selezionati per la visita di Accreditamento Periodico Anvur di dicembre 2017 sono stati:

L33 - Scienze Economiche (Corso di Laurea Triennale)

LM23 - Ingegneria Civile (Corso di Laurea Magistrale)

L36 - Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (Corso di Laurea Triennale)

LMG/01 - Giurisprudenza (Corso di Laurea a Ciclo Unico)

Nelle Schede di Requisito compilate dalla CEV (All.D della Relazione preliminare), sono stati assegnati dei punteggi ai singoli Punti di Attenzione ed è stato proposto una valutazione a ciascun indicatore dei singoli CdS, riportato sinteticamente in Tabella 2.1.

Dalla tabella si evince che la CEV ha espresso, per tutti i CdS, una valutazione "condizionata" per i due indicatori R3.A e R3.D, e una valutazione "soddisfacente" per l'indicatore R3.B. Per quanto riguarda l'indicatore R3.C (adeguatezza personale e strutture), tre CdS hanno avuto una valutazione "condizionata" e solo un CdS (Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali) una valutazione "soddisfacente".

Dallo studio delle Schede dei 4 Corsi di Studio selezionati, e da un'attenta analisi delle osservazioni riportate dalla CEV, il Nucleo ha estratto i punti di forza e le criticità comuni ai quattro CdS (tab. 2.2).

Il Nucleo di Valutazione, dopo una attenta analisi delle osservazioni riportate della CEV nella Relazione Preliminare di

Accreditamento Periodico, ha definito un nuovo Processo di Valutazione interna dei Corsi di Studio, che si articola nelle seguenti fasi operative (fig. 2.1):

- Analisi quantitativa dei CdS mediante l'esame degli indicatori ANVUR sulle carriere degli studenti dei CdS
- Analisi qualitativa dei CdS attraverso lo studio di una serie di fonti documentali (Scheda SUA-CdS, Rapporti di Riesame, Relazioni CPDS, Schede di Requisito di Qualità R3, documenti integrativi richiesti dal NdV).
- Definizione di un Piano di audizioni dei CdS.
- Redazione del Rapporto di Valutazione con relative raccomandazioni e tempistiche.

In riferimento all'analisi qualitativa, il Nucleo ha differenziato i CdS che sono stati oggetto della visita CEV di accreditamento periodico (per i quali si dispone della Scheda di Requisito R3 compilata dai CEV e le relative raccomandazioni per ciascun punto di attenzione PA) dagli altri CdS, richiedendo alcuni documenti integrativi (comunicazione del NdV del 12.06.2018):

ai 4 CdS selezionati per la visita della CEV, è stato richiesto di redigere un Piano di Attività per il superamento delle criticità evidenziate dalla CEV nella Relazione Preliminare di Accreditamento, entro il 30 luglio 2018;

ai restanti 16 CdS, è stato richiesto di compilare le Schede di Requisito di Qualità R3, entro il 15 settembre 2018.

Al momento della redazione della presente relazione, il Nucleo ha terminato l'analisi quantitativa di tutti i CdS presenti nell'Ateneo (par.2.2) e ha iniziato l'analisi qualitativa dei 4 CdS oggetti della visita di accreditamento Anvur.

Il Nucleo valuta positivamente lo sforzo profuso dai Coordinatori dei CdS per la redazione dei Piani di Attività e delle Schede dei Requisito R3 e prevede di dedicare il prossimo trimestre (ott-dic 2018) ad un attento studio di tali documenti al fine di terminare efficacemente l'analisi qualitativa dei CdS. A seguito dell'analisi quantitativa e qualitativa (parziale) svolta, il Nucleo ha definito un primo piano di audizioni riportato in dettaglio nel paragrafo 4 (Strutturazione delle audizioni). Il Nucleo reputa necessario procedere a delle audizioni specifiche per confrontarsi con i Coordinatori dei Corsi di Studio e con il Presidio di Qualità in merito alle tempistiche delle attività identificate dai singoli Corsi di Studio nei Piani di Attività.

2.2 Monitoraggio degli indicatori dei Corsi di Studio (dati del 30 giugno 2018)

Il Nucleo ha utilizzato gli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR dopo il 30 Giugno 2018 per il monitoraggio dei CdS dell'Ateneo. Si tratta degli stessi indicatori che a livello di Ateneo sono stati analizzati dal NdV nel paragrafo precedente (par. 1.4) di questa relazione e che i gruppi di Riesame sono chiamati a commentare nel monitoraggio annuale.

Lo scopo del monitoraggio è di identificare i Corsi di Studio che, sulla base dei dati, presentano potenziali criticità da approfondire nel corso delle audizioni.

Visto il grande numero di indicatori messi a disposizione dall'ANVUR (tab. 2.3), il Nucleo ha deciso di svolgere il monitoraggio nel seguente modo:

Raggruppare i corsi di studio per tipologia ("lauree triennali/e a ciclo unico" e "lauree magistrali").

Nell'ambito del singolo raggruppamento, identificare due macro aree ("Area Umanistica" e "Area Scientifica").

Analizzare i dati "grezzi" dell'ultimi due anni accademici.

Analizzare anche lo scarto percentuale del dato rispetto al valore medio dei CdS - della stessa classe geografica di riferimento - nell'ottica di un confronto con gli Atenei telematici e NON telematici.

2.2.1 Corsi di Laurea triennale e/o a ciclo unico

Sono rientrati in questa analisi 10 Corsi di Studio, riportati nella tabella 2.4:

4 CdS nell'Area scientifica (L7, L8, L9, L33)

6 CdS nell'Area umanistica (L14, LMG-01; L10, L19, L24, L36).

Si osserva che i CdS con maggiori iscritti nell'a.a. 2016/2017 sono il corso di laurea in Scienze Economiche (L33) e il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (L24), seguiti dai Corsi di laurea incardinati nella facoltà di Giurisprudenza (L14 e LMG-01).

Dall'analisi dei dati "grezzi" relativi ai corsi di studio di Area Scientifica (fig. 2.2), il Nucleo ha dedotto alcune osservazioni:

- La maggior parte dei dati del 2016 sono abbastanza stabili rispetto all'anno precedente, e non si evidenziano variazioni negative significative.

- Gli avvisi di carriera (iC00a) sono stabili o in leggero aumento, segno di una attrattività costante dei CdS di questa

Area.

- Per quanto riguarda la regolarità delle carriere (iC02: laureati regolari), si osserva che per tutti i CdS di questa area il 35 % degli studenti si laurea nei tempi regolari, dato stabile rispetto all'anno precedente.
- Il 10-15% degli studenti ha un ritardo di un anno sui tempi di laurea (iC17, laureati entro l'anno successivo), dato che tende a diminuire segnalando quindi un aumento ulteriore dei tempi di laurea per tutti i CdS. Questo dato è in linea con l'andamento decrescente di iC13 che rivela che gli studenti acquisiscono nel 1 anno circa il 20-30% dei CFU acquisibili.
- La percentuale di abbandoni (mediamente intorno al 50% degli immatricolati puri) resta costante negli anni per gli ultimi anni di osservazione.
- Il rapporto studenti/docenti è costante negli ultimi due anni per tutti i CdS, con valori medi intorno al 50% ed un picco di 98% per L33, dato legato al CdS con il maggior numero di iscritti.
- Le percentuali di ore di docenza tenute da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) è costante negli ultimi due anni per tutti i CdS e varia tra un minimo di 10% (L9) ad un massimo di 50% (L7).

Il ritardo nel conseguimento del titolo, così come gli abbandoni, è certamente imputabile alla tipologia di studente medio dell'Ateneo, che si dichiara "lavoratore" e quindi può dedicare meno tempo allo studio rispetto ad uno studente giovane non lavoratore.

Dall'analisi dei dati "grezzi" relativi ai corsi di studio di Area Umanistica (fig. 2.3), il Nucleo ha dedotto alcune osservazioni:

- Gli avvisi di carriera (iC00a) sono generalmente in crescita o stabili, segno di una maggiore attrattività dei CdS di questa Area.
- Per quanto riguarda la regolarità delle carriere (iC02: laureati regolari), si osserva che gli studenti che si laureano nei tempi variano da un minimo di 35% ad un massimo di 70 % raggiunto da LMG-01 (laurea a ciclo unico). Il valore medio è comunque ben superiore ai CdS di Area scientifica, dimostrando che in questa Area le carriere sono più regolari.
- Circa il 20% degli studenti ha un ritardo di un anno sui tempi di laurea (iC17, laureati entro l'anno successivo), con picchi anche del 30% (L14).
- La percentuale di CFU acquisita dagli studenti di questa Area nel primo anno (iC13) varia tra il 30 ed il 60 %, anche in questo caso i valori sono ben al di sopra di quanto osservato per i CdS dell'area Scientifica, segno anche in questo caso di una maggiore regolarità delle carriere.
- La percentuale di abbandoni (iC24), mediamente intorno al 35% degli immatricolati puri, resta costante negli anni per gli ultimi anni di osservazione per la maggior parte dei CdS di questa Area. C'è un picco del 60% per L10, dato in significativo aumento rispetto all'anno precedente (20%).
- Il rapporto studenti/docenti è molto variabile tra i vari CdS. Si osserva una notevole disparità tra i due CdS della facoltà di Giurisprudenza (L14 e LMG-01), dove anche se il numero degli iscritti è poco differente, nel corso a ciclo unico si osserva un maggior numero di docenti.
- Le percentuali di ore di docenza tenute da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) è pressoché costante negli ultimi due anni per tutti i CdS, con un valore medio leggermente superiore a quanto osservato per i CdS di Area scientifica ed un picco di 45% per L19.

Analizzando gli scarti rispetto al valore medio dei CdS di altri Atenei (fig. 2.4) di tre indicatori significativi per la regolarità delle carriere (iC00a:iscritti, iC02:laureati regolari, iC24:abbandoni), si osserva:

- I maggiori scarti si osservano, come prevedibile, nel confronto con gli Atenei NON telematici, per entrambe le Aree.
- Rispetto gli Atenei telematici: i CdS di Area Scientifica, ad eccezione di L7, sono pressoché in linea con i dati degli altri Atenei (la zona campita in grigio rappresenta il range 20% ritenuto poco significativa). Per l'Area umanistica, si osservano maggiori scarti per i CdS L14, L36 e L19.
- Rispetto gli Atenei NON telematici: per entrambe le Aree si osservano differenze significative (oltre il 20%) per molti CdS. Per due CdS dell'Area Umanistica (L19 e L36) lo scarto per due indicatori su tre (C002 e iC24) è davvero poco significativo. Nella quasi totalità dei CdS, il numero di iscritti è inferiore al dato medio dei CdS degli Atenei non telematici. In riferimento alla percentuale di laureati regolari, solo per due corso dell'Area scientifica (L7 e L33) e uno dell'area Umanistica (L24) si osserva una differenza sostanziale con i dati degli Atenei non telematici, per gli altri CdS lo scarto non è significativo. Per quanto riguarda gli abbandoni (iC24), generalmente per entrambe le Aree, i CdS dell'Ateneo hanno abbandoni maggiori di quanto osservato negli Atenei non telematici, in alcuni casi significativamente maggiori (L9, L10, L24).

2.2.2 Corsi di Laurea Magistrale

Sono rientrati in questa analisi 10 Corsi di Studio, riportati nella tabella 2.5:

5 CdS nell'Area scientifica (LM23, LM30, LM32, LM33, LM56)

5 CdS nell'Area umanistica (LM38, LM14, LM51, LM85, LM62).

Si osserva che i CdS con maggiori iscritti nell'a.a. 2016/2017 sono il corso di Laurea in Psicologia (LM51) seguito da i Corsi di Laurea di Ingegneria Civile (LM23) e di Scienze dell'Economia (LM56).

Dall'analisi dei dati "grezzi" relativi ai corsi di studio di Area Scientifica (fig. 2.5), il Nucleo ha dedotto alcune osservazioni:

- Gli avvii di carriera (iC00a) sono stabili o in leggera diminuzione.
- Per quanto riguarda la regolarità delle carriere (iC02: laureati regolari), si osserva una forte variabilità tra i CdS di questa area, con valori che oscillano tra il 5% (LM32) al 35% (LM30).
- I tempi di laurea si allungano mediamente di un anno per circa il 40% degli studenti (iC17) con eccezione del CdS LM32 in cui si ha un allungamento significativo della carriera.
- Gli studenti di questa area acquisiscono nel 1 anno circa il 50% dei CFU acquisibili in quasi tutti i CdS, ad eccezione di LM32 in cui il valore medio si attesta intorno al 30% (dato leggermente in crescita rispetto all'anno precedente).
- La percentuale di abbandoni (mediamente intorno al 25% degli immatricolati puri) è leggermente in aumento rispetto all'anno precedente per tutti i CdS.
- Il rapporto studenti/docenti (iC27) è costante negli ultimi due anni per quasi tutti i CdS, ma con valori molto variabili tra loro da un minimo di 10% (LM32) ad un massimo di 55% per LM56.
- Le percentuali di ore di docenza tenute da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) ha un valore medio di circa 35% per i CdS di questa area, con un picco di circa 68% per LM33.

Il ritardo nel conseguimento del titolo, così come gli abbandoni, è certamente imputabile alla tipologia di studente medio dell'Ateneo, che si dichiara "lavoratore" e quindi può dedicare meno tempo allo studio rispetto ad uno studente giovane non lavoratore. Rispetto ai CdS triennali, la percentuale media di abbandoni è però significativamente inferiore.

Dall'analisi dei dati "grezzi" relativi ai corsi di studio di Area Umanistica (fig. 2.6), il Nucleo ha dedotto alcune osservazioni:

- Gli avvii di carriera (iC00a) sono generalmente in crescita o stabili, segno di una maggiore attrattività dei CdS di questa Area.
- Per quanto riguarda la regolarità delle carriere (iC02: laureati regolari), si osserva che gli studenti che si laureano nei tempi variano da un minimo di 30% ad un massimo di 65% raggiunto da LM38. Il valore medio è comunque ben superiore ai CdS di Area scientifica, dimostrando che in questa Area le carriere sono più regolari.
- Circa il 60% degli studenti ha un ritardo di un anno sui tempi di laurea (iC17, laureati entro l'anno successivo), con picchi anche del 80% (LM85). Anche questo dato è ben superiore ai CdS di Area scientifica.
- La percentuale media di CFU acquisita nel primo anno (iC13) dagli studenti di questa Area è pari al 50% per quasi tutti i CdS di questa area, segno anche in questo caso di una maggiore regolarità delle carriere.
- La percentuale di abbandoni (iC24) per gli studenti di questa area è molto bassa, pari a circa 15%, dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente per due CdS.
- Il rapporto medio studenti/docenti (iC27) è pari al circa il 30%, con l'eccezione di LM51 per il quale si raggiunge un valore molto elevato di quasi il 100%.
- Le percentuali di ore di docenza tenute da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) è molto variabile, tra un minimo di 5% (LM38) ad un massimo di 40%, con valori pressoché costanti o in leggero aumento.

Analizzando gli scarti rispetto al valore medio dei CdS di altri Atenei NON Telematici (fig. 2.7) di tre indicatori significativi per la regolarità delle carriere (iC00a: iscritti, iC02: laureati regolari, iC24: abbandoni), si osserva:

- Per quanto riguarda gli avvii di carriera, solo due CdS dell'Area scientifica (LM23 e LM56) sono pressoché in linea con gli altri atenei. Per i restanti CdS, il dato è generalmente inferiore a quello degli Atenei NON statali, con un massimo dello scarto registrato per il CdS LM30. Per due corsi di area umanistica (LM38 e LM 62), gli avvii di carriera risultano superiori a quanto osservato negli atenei non telematici.
- Per quanto riguarda la regolarità delle carriere, tre CdS dell'area Scientifica (LM23, LM32 e LM56) su quattro sono

pressoché in linea con gli altri atenei.

- Per l'Area umanistica generalmente si registrano carriere meno regolari di quanto osservato negli altri atenei, ad eccezione di solo un CdS (LM14).
- Per la quasi totalità dei Corsi di Laurea magistrale, gli abbandoni delle carriere sono significativamente maggiori di quanto registrato negli Atenei NON Statali. Solo per due CdS di area umanistica (LM14 e LM85) si registrano abbandoni inferiori.

2.3 Analisi delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDC)

A livello di Facoltà, intesa come struttura di raccordo e coordinamento dell'offerta formativa, è presente la Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS) quale osservatorio permanente sulle attività didattiche. La Commissione è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di laurea e di laurea magistrale.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 19/2012, la Commissione Paritetica, attingendo alle informazioni contenute nella SUA-CdS e ad altre fonti disponibili, valuta se:

- a) il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenendo conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- b) i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- c) l'attività didattica dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori e le aule, le attrezzature, siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- d) i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e) al Riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui Corsi di Studio negli anni successivi;
- f) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- g) l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile dalle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

La CPDS esprime le proprie valutazioni e formula le proposte per il miglioramento in una Relazione Annuale che viene trasmessa al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione interna entro il 31 dicembre di ogni anno. E' cura del Presidio di Qualità effettuare verifiche a campione delle relazioni prodotte allo scopo di monitorare il grado di maturità e consapevolezza raggiunto dalle CPDS stesse e di attivare eventuali percorsi di miglioramento.

Le relazioni annuali delle CPDS vengono trasmesse anche ai gruppi di riesame dei singoli CdS che ne traggono utili spunti per la redazione dei Rapporti di riesame Ciclici.

Nell'ambito delle sue attività, il Nucleo ha effettuato un'analisi approfondita delle relazioni annuali delle Commissioni paritetiche Docenti-Studenti(CPDS) con l'obiettivo di individuare ove ricorrono più frequentemente "le criticità" e, al contempo, di avere un quadro delle proposte delle CPDS per risolverle. Da tale studio, il Nucleo ha individuato inoltre le "buone pratiche", cioè interventi correttivi messi in atto con successo dai Corsi di Studio che possono essere "replicabili" da altri CdS.

Nella pratica, per ogni criticità/buona pratica rilevata nelle relazioni, il Nucleo ha annotato una serie di informazioni in una tabella di sintesi appositamente realizzata:

Nome dei CdS

Tipologia dell'informazione raccolta (criticità o buona pratica)

Quadro della relazione CPDS in cui è rilevata l'informazione

Livello di criticità (dipende direttamente dal CdS o da un "processo" non governato dal CdS)

Il punto di attenzione del Requisito R3 a cui può essere ricondotta la criticità/buona pratica

Una descrizione sintetica della criticità/buona pratica

Una descrizione sintetica della proposta correttiva della criticità.

Sintesi dell'analisi svolta

Nell'Ateneo sono presenti 6 Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (tabella 2.6), ciascuna inerente ad una Facoltà in cui afferiscono differenti CdS. La relazione annuale è redatta secondo le LG per la redazione della Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti – Studenti (Rev.4, del 07/11/2016).

Nella tabella di sintesi 2.7, sono stati sintetizzate le criticità comuni ai vari CdS evidenziate nelle Relazioni Annuali 2017 delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti (pubblicate nel sito web di Ateneo).

In sintesi le criticità segnalate con maggiore frequenza riguardano i seguenti punti di attenzione:

- *R3.A1: Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate*
- *R3.A4: offerta formativa e percorsi*
- *R3.D1: Contributo dei docenti e degli studenti*
- *R3.D2: Coinvolgimento di interlocutori esterni*
- *R3.D3: Revisione dei percorsi formativi*

Complessivamente l'analisi svolta ha permesso sia di valutare globalmente il lavoro di AQ svolto dalle commissioni, sia di isolare le criticità evidenziate dalla CPDS e comuni a diversi CdS. Rispetto alle criticità, le buone pratiche individuate sono davvero ridotte, ma questo dipende dalla natura stessa della relazione che si presta maggiormente all'individuazione di criticità piuttosto che alla segnalazione di buone pratiche.

Documenti allegati:

- **FIGURE e tabelle 2_aq cds.pdf** [Inserito il: 26/10/2018 11:10]

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Come riportato nelle LG 2018 per la redazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (16 maggio 2018), "...non essendo stato messo in campo un format che rilevi lo stato dell'arte della ricerca dipartimentale e della terza missione (Scheda SUA-RD), in questo paragrafo saranno sintetizzate e commentate i documenti prodotti dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e di terza Missione".

La politica di Ateneo per l'Assicurazione di Qualità della ricerca e della terza missione dipartimentale (fonte: "Il Sistema di Assicurazione della Qualità (didattica, ricerca e terza missione): processi e responsabilità", parte 3, sett. 2017) definisce le responsabilità e le modalità operative attraverso le quali i Dipartimenti perseguono, mettono in atto e monitorano la qualità della Ricerca e della Terza Missione. Ai fini della valutazione della qualità della ricerca all'interno dell'Ateneo, i diversi organi e soggetti coinvolti nel processo (LG AQ nella Ricerca di Ateneo e nella Terza missione, Rev. 17 del 05/05/2017) si avvalgono degli indicatori predisposti dall'ANVUR e degli indicatori definiti dal Presidio di Qualità (Linee Guida sull'Assicurazione della Qualità della Ricerca di Ateneo e Terza Missione) con il supporto dell'Area Ricerca e Sviluppo.

Nell'Ateneo sono presenti 6 Dipartimenti (tab. 2.8), di cui 2 (Dipartimento di Scienze Giuridiche e Politiche e Dipartimento di Ingegneria della Sostenibilità) sono stati valutati dalla Commissione di Esperti di Valutazione dell'Anvur CEV durante le visite in loco per l'accreditamento periodico.

Dipartimento di Scienze Giuridiche e Politiche - DSPG

Come dichiarato nel Piano Triennale, la qualità della ricerca dipartimentale presenta un carattere multidisciplinare comprendendo quattro macro-aree scientifiche, con 43 afferenti. Per il prossimo triennio, il Dipartimento intende promuovere, organizzare e coordinare, anche in collaborazione con studiosi e professionisti esterni all'Ateneo, ricerche (sia individuali che di gruppo) ed eventi (seminari, conferenze, convegni, workshop) sulle tematiche delle 4 macro-aree

di studio e finalizzate sia all'approfondimento specialistico, sia allo scambio di conoscenze e competenze fra le varie discipline coinvolte.

Il dipartimento promuove la divulgazione e la diffusione dei risultati delle attività di ricerca realizzate dagli afferenti al DSPG sia stimolando e curando la pubblicazione di opere scientifiche e didattiche, sia curando ed organizzando eventi a carattere scientifici e culturale.

Per il prossimo triennio, il Dipartimento inoltre promuoverà programmi di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione che possano favorire sbocchi lavorativi nei settori delle professioni legali, dell'amministrazione pubblica e della ricerca.

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali - DSEA

Come dichiarato nel Piano Triennale, la qualità della ricerca dipartimentale presenta un carattere multidisciplinare comprendendo cinque macro-aree scientifiche, con 20 afferenti. Per il prossimo triennio, il Dipartimento intende promuovere, organizzare e coordinare, anche in collaborazione con studiosi e professionisti esterni all'Ateneo, ricerche (sia individuali che di gruppo) sulle tematiche delle macro-aree di studio coinvolte nel DSEA.

Il dipartimento promuove la divulgazione e la diffusione dei risultati delle attività di ricerca realizzate dagli afferenti al DSPG sia stimolando e curando la pubblicazione di opere scientifiche e didattiche, sia curando ed organizzando eventi a carattere scientifici e culturale sulle seguenti tematiche:

- *Industria 4.0*
- *Crisi di impresa*
- *Acquisizioni Internazionali e Made in Italy*
- *Politiche economiche e monetarie dell'EMU*

Per il prossimo triennio, il Dipartimento inoltre promuoverà programmi di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione che possano favorire sbocchi lavorativi nei settori delle professioni legali, dell'amministrazione pubblica e della ricerca.

Dipartimento di Scienze Umane (ex Tecnologie, Comunicazione e Società – TECOS)

Il dipartimento di Scienze Umane promuove e coordina le sue attività di ricerca nelle sei macro-aree scientifiche: Scienze Umanistiche, Scienze Linguistiche, Scienze Sociali, Scienze Psicologiche, scienze Pedagogiche, Scienze Filosofiche. All'interno di queste sei «macro aree di ricerca», il Dipartimento si avvale di un ampio network di ricerca di collaborazioni con università e centri di ricerca di eccellenza, in Italia e all'estero, con partnership interdisciplinari a livello nazionale e internazionale.

I membri del dipartimento sono presenti nei comitati scientifici e/o editoriali di varie riviste di settore, coerenti con gli ambiti di ricerca dei vari Afferenti.

Per il prossimo triennio, il Dipartimento intende promuovere, organizzare e coordinare, anche in collaborazione con studiosi e professionisti esterni all'Ateneo, eventi (seminari, conferenze, convegni, workshop) sulle tematiche delle macro-aree di studio e finalizzate sia all'approfondimento specialistico, sia allo scambio di conoscenze e competenze fra le discipline coinvolte.

Dipartimento di Ingegneria della Sostenibilità

Il DIS, promuove e coordina attività di ricerca con la finalità di migliorare efficacemente il livello di benessere dell'uomo nel rispetto delle condizioni di sostenibilità sociale, economica e ambientale. In particolare, promuove ricerche teoriche e applicative per fornire risposte concrete ai problemi complessi dettati dall'interazione fra gli aspetti tecnologici, economici, sociali ed ambientali dei processi di sviluppo. Tale impostazione favorisce una ricerca multidisciplinare su diverse aree, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico Generale di Ateneo.

Come dichiarato nel Piano Triennale, la qualità della ricerca dipartimentale presenta un carattere multidisciplinare comprendendo dieci macro-aree scientifiche, con 24 afferenti. Per il prossimo triennio, il Dipartimento intende promuovere, organizzare e coordinare, anche in collaborazione con studiosi e professionisti esterni all'Ateneo, eventi (seminari, conferenze, convegni, workshop) sulle tematiche delle 10 macro-aree di studio e finalizzate sia all'approfondimento specialistico, sia allo scambio di conoscenze e competenze fra le discipline coinvolte.

Il Dipartimento per il 2017/2018 ha stipulato numerose convenzioni di ricerca, sempre inerenti le macro-aree scientifiche presenti nel Dipartimento.

Per il prossimo triennio, il Dipartimento inoltre promuoverà programmi di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione che possano favorire sbocchi lavorativi nei settori delle professioni legali, dell'amministrazione pubblica e della ricerca.

Dipartimento di Fisica Nucleare, Subnucleare e delle Radiazioni

Il DFSNR promuove la ricerca di base nell'ambito della fisica nucleare, delle alte energie e delle radiazioni comprendendo anche attività di ricerca che abbiano affinità con la ricerca di fisica di base. Tale impostazione favorisce una ricerca multidisciplinare su diverse aree, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico Generale di Ateneo. Come dichiarato nel Piano Triennale, la qualità della ricerca dipartimentale presenta un carattere multidisciplinare comprendendo cinque macro-aree scientifiche, con 15 afferenti. Per il prossimo triennio, il Dipartimento intende promuovere, organizzare e coordinare, anche in collaborazione con studiosi e professionisti esterni all'Ateneo, eventi (seminari, conferenze, convegni, workshop) sulle tematiche delle 5 macro-aree di studio e finalizzate sia all'approfondimento specialistico, sia allo scambio di conoscenze e competenze fra le discipline coinvolte. Il Dipartimento ha attivato convenzioni di collaborazioni con l'ENEA, l'INFN, inoltre partecipa al network internazionale DOREMI ed alle attività della Società SIRR. Attraverso tali collaborazioni il Dipartimento prende parte attiva a progetti di ricerca nazionali ed internazionali ed a esperimenti quali il Mu2e del Fermilab e CMS del Cern. Il dipartimento prevede di iniziare anche una collaborazione con l'Università di Valladolid e con l'Istituto ITMO di San Pietroburgo. Per il prossimo triennio, il Dipartimento inoltre promuoverà programmi di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione che possano favorire sbocchi lavorativi nei settori delle professioni legali, dell'amministrazione pubblica e della ricerca.

Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione e dell'Informazione

Il DIEE promuove la ricerca di base nell'ambito dell'Ingegneria dell'Innovazione e dell'Informazione, svolgendo anche attività di ricerca affini con l'Ingegneria industriale e Informatica di Base. Tale impostazione favorisce una ricerca multidisciplinare su diverse aree, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico Generale di Ateneo. Come dichiarato nel Piano Triennale, la qualità della ricerca dipartimentale presenta un carattere multidisciplinare comprendendo due macro-aree scientifiche, con 13 afferenti. Per il prossimo triennio, il Dipartimento intende promuovere, organizzare e coordinare, anche in collaborazione con studiosi e professionisti esterni all'Ateneo, ricerche (sia individuali che di gruppo) ed eventi (seminari, conferenze, convegni, workshop) sulle tematiche delle 4 macro-aree di studio e finalizzate sia all'approfondimento specialistico, sia allo scambio di conoscenze e competenze fra le discipline coinvolte. Per il prossimo triennio, il Dipartimento inoltre promuoverà programmi di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione che possano favorire sbocchi lavorativi nei settori delle professioni legali, dell'amministrazione pubblica e della ricerca.

I Dipartimenti dell'Ateneo, ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di ricerca e di terza missione, producono i seguenti documenti (tab. 2.9):

- Piano Annuale della ricerca*
- Piano triennale della Ricerca*
- Rapporto annuale di Autovalutazione (o scheda SUA-RD)*

Il rapporto annuale di Autovalutazione, essendo non ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD, dovrebbe essere un documento di sintesi ed analisi critica degli indicatori definiti nelle LG di Assicurazione della Qualità della Ricerca di Ateneo e nella Terza Missione del 05/07/2017 raccolti dai singoli Dipartimenti annualmente (tramite i Referenti della Ricerca) ed elaborati anche attraverso l'ausilio dell'Area Ricerca e Sviluppo (come indicato nel documento "Sistema Di Assicurazione della Qualità: processi e responsabilità, Set. 2017", par.3.3).

Per quanto riguarda l'anno 2017, l'Ateneo ha concluso la fase di monitoraggio del 2017 attraverso la raccolta degli indicatori suggeriti dal PQ per ogni singolo docente. Come riportato anche dal giudizio dei CEV a valle della visita in loco per l'Accreditamento periodico (Requisito di Qualità R4.A2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi), l'Ateneo ha svolto correttamente la fase di monitoraggio dei risultati della ricerca, inteso come raccolta e documentazione, ma non ha dato prova documentale della attività di analisi approfondita dei risultati di tale monitoraggio (che la CEV dichiara "oramai praticamente a regime") e delle eventuali attività di miglioramento.

In effetti la produzione di un documento di autovalutazione della qualità della ricerca (indicato anche nel par.3.3. del documento "Il sistema di AQ: processi e responsabilità"), redatto dai singoli Dipartimenti, era stato rinviato in attesa della nuova Scheda SUA-RD che sembrava imminente.

Anche a seguito delle raccomandazioni della CEV (Requisito di Qualità R4.A2), il Presidio di Qualità e il Nucleo di valutazione stimoleranno i singoli Dipartimenti che compongono l'Ateneo nel produrre un documento sintetico di autovalutazione che, anche attraverso i risultati della VQR, rappresenti un riesame annuale della qualità della ricerca e

terza missione.

3.1 Stato di attuazione del Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

La L.240/2010 ha attribuito ai Dipartimenti la piena responsabilità delle attività didattiche che di ricerca e di terza missione: per tale motivo l'accreditamento degli Atenei, oltre all'AQ dei CdS, prevede anche l'AQ delle attività di ricerca e di terza missione dei Dipartimenti. In riferimento alla Qualità della ricerca e della terza missione, per procedere all'accreditamento periodico, l'Anvur valuta il grado di soddisfacimento del Requisito di Qualità R4.B. Per quanto i requisiti di qualità dei Dipartimenti, nelle Schede R4.B compilate dalla CEV (All.E della Relazione preliminare), sono stati assegnati dei punteggi ai singoli PA ed è stata proposta una valutazione "condizionata" per entrambi i Dipartimenti.

Da una attenta analisi delle osservazioni riportate dalla CEV riprese anche nel paragrafo 1.1, il Nucleo ha estratto le criticità comuni ai due Dipartimenti:

- Mancanza nel Piano triennale della Ricerca di una analisi critico-valutativa delle attività svolte e programmate nel triennio (indicatore R4.B1).
- Mancanza di un processo di identificazione e condivisione delle strategie per l'analisi ed il monitoraggio delle attività di ricerca (indicatore R4.B,2).
- Mancanza di definizione di criteri/procedure per la valutazione delle richieste di risorse da presentare all'Ateneo (indicatore R4.B.3).

Nelle more di avere il giudizio finale sull'Accreditamento Periodico da parte dell'Anvur, il Nucleo nell'ambito delle sue attività ha definito, in linea con quanto fatto per i CdS (par. 2.1), un Processo di Valutazione interna dei Dipartimenti dell'Ateneo che si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi quantitativa dei Dipartimenti attraverso gli indicatori della qualità della ricerca e TM (indicatori VQR e indicatori LG presidio di qualità);
- Analisi qualitativa dei Dipartimenti mediante lo studio di una serie di fonti documentali (Scheda SUA-RD, Schede di Requisito di Qualità R4.B, Relazione Preliminare della CEV, documenti integrativi richiesti dal NdV).
- Definizione di un Piano di Audizione dei Dipartimenti
- Redazione del Rapporto di Valutazione con relative raccomandazioni e tempistiche

In riferimento all'analisi qualitativa, il Nucleo ha differenziato i Dipartimenti che sono stati oggetto della visita di accreditamento periodico nel dicembre 2017 (per i quali si dispone della Scheda di Requisito R4 compilata dai CEV e le relative raccomandazioni per ciascun punto di attenzione PA) dagli altri Dipartimenti, richiedendo alcuni documenti integrativi (comunicazione del NdV del 12.06.2018):

ai 2 Dipartimenti che hanno avuto la visita CEV (11-14 dicembre 2017), il Nucleo ha richiesto di ricevere entro il 30 luglio 2018 un Piano di Attività per il superamento delle criticità evidenziate dalla CEV nella Relazione Preliminare di Accreditamento (maggio 2018).

agli altri 4 Dipartimenti, Il Nucleo ha richiesto di ricevere entro il 15 settembre 2018 le Schede di Requisito di Qualità R4.B.

Al momento della redazione della presente relazione, il Nucleo ha terminato l'analisi quantitativa dei Dipartimenti presenti nell'Ateneo e ha iniziato l'analisi qualitativa dei 2 Dipartimenti oggetti della visita di accreditamento Anvur. A seguito dell'analisi quantitativa e qualitativa (parziale) svolta, il Nucleo ha definito un piano di audizioni riportato in dettaglio nel paragrafo 4 (Strutturazione e programmazione delle audizioni).

Documenti allegati:

- FIGURE e tabelle 3_AQ ricerca e TM.pdf [Inserito il: 26/10/2018 11:16]

4. Strutturazione delle audizioni

4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Il Nucleo di Valutazione (di seguito NdV), ai sensi del D.M.987/2016, nello svolgere la funzione di verifica del corretto funzionamento del sistema di AQ complessiva di Ateneo, valuta il funzionamento dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti attraverso l'analisi dei relativi requisiti di AQ e ricorrendo, se necessario, ad un piano di Audizioni. Il Sistema delle Audizioni del NdV dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi è di seguito precisato.

Procedura delle Audizioni

La procedura stabilita dal NdV per le Audizioni è in linea con quella seguita dalla CEV durante le visite in loco relative all'Accreditamento Periodico degli Atenei (Linee Guida AVA 2, par. 7), ed è così strutturata:

Fase 1) Analisi a distanza della documentazione dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti individuati

Il Nucleo inizia la fase di valutazione attraverso l'analisi della documentazione obbligatoria per i CdS (scheda SUA-CdS, Schede di Monitoraggio Annuali, Rapporti Ciclici, Relazione CPDS) e per i Dipartimenti (Piani triennali ed annuali della Ricerca) e della documentazione integrativa richiesta dal NdV (Schede di Requisiti di Qualità R3 per i CdS, Schede di Requisiti di Qualità R4 per i Dipartimenti, Piani di Attività per superamento criticità per i CdS e Dipartimenti oggetto della visita di Accreditamento periodico). Il Nucleo procede con l'analisi delle fonti documentali, verificando quindi la coerenza dei documenti con ciascun aspetto da considerare.

Gli esiti della analisi documentale sono riportati in un documento predisposto dal Nucleo di Valutazione che contiene l'esito delle analisi delle fonti documentali, gli aspetti da approfondire nell'audizione ed una indicazione provvisoria di giudizio per ogni punto di attenzione.

Nello stesso documento saranno inserite le domande che saranno poste nella fase di audizione e indicando anche a chi intende rivolgere la domanda (es, coordinatore CdS, docente CdS, gruppo riesame, CDPS, ecc).

Fase 2) Programma di Audizioni dei Corsi di Studio e Dipartimenti

In base all'esito della analisi documentale a distanza, il Nucleo predispone un Programma di Audizioni che contiene il dettaglio delle attività che si intendono svolgere e specificando le funzioni da audire. Il Programma viene inviato al Corso di studio/Dipartimento. Le informazioni che saranno raccolte durante le Audizioni, saranno utilizzate dal Nucleo per la restituzione finale della valutazione.

Fase 3) Valutazione e giudizio finale

Al termine delle audizioni, il NdV redige, per ciascun Corso di studi e per ciascun Dipartimento, un Rapporto di Valutazione che contiene il giudizio complessivo riferito ad ogni requisito. Nel documento di sintesi il Nucleo inserirà le eventuali raccomandazioni, suggerimenti e tempistiche suggerite ai singoli attori del sistema di AQ.

Piano delle Audizioni

Il piano delle audizioni per l'anno 2019 è stato definito nella riunione del Nucleo di Valutazione del 27 settembre 2018.

Il Nucleo ha deciso di dare precedenza alle audizioni dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti che sono stati oggetti della visita di accreditamento periodico, per i quali si dispone dell'elenco dettagliato di criticità identificate dalla CEV e del relativo Piano di Attività redatto dai referenti dei CdS e Dipartimenti per il superamento di tali criticità. Come si evince dalla Tabella 4.1, i 4 CdS ed i 2 Dipartimenti saranno esaminati nel primo semestre del 2019 (periodo 01.01.2019-30.06.2019).

Nel semestre successivo (periodo 01.07.2019-31.12.2019) sarà esaminato un nuovo campione costituito da 4 Corsi di Studio e 2 Dipartimenti, scelti tra i restanti 16 CdS e 4 Dipartimenti non esaminati durante la visita di accreditamento periodico (Tabella 4.2).

La scelta del nuovo campione sarà fatta dopo avere terminato la raccolta delle fonti documentali integrative richieste dal NdV (Schede di Requisito R3 per i 16 CdS, Schede di Requisito R4.B per i 4 Dipartimenti).

Il campione da esaminare, composto da 4 CdS e da 2 Dipartimenti, sarà composto tenendo conto della rappresentatività nelle aree disciplinari dell'Ateneo, della tipologia dei Corsi (Triennali, Magistrali), della performance

misurata dagli indicatori sulle carriere degli studenti (per i CdS) e da quella relativa all'ultima VQR (per i Dipartimenti).

Documenti allegati:

- FIGURE e tabelle sez4_Audizioni.pdf [Inserito il: 26/10/2018 11:22]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Da molti anni la valutazione delle attività didattiche tramite la raccolta delle opinioni degli studenti è prevista dalla normativa nazionale (L. n. 370/99), che affida questa funzione ai Nuclei di Valutazione NdV degli Atenei. L'importanza della rilevazione delle opinioni degli studenti è confermata e precisata anche nelle successive disposizioni normative (Legge 240/2010, DLgs 19/2012, DM 47/2013) che inseriscono tale rilevazione fra i requisiti per l'Assicurazione della Qualità degli Atenei e l'Accreditamento dei Corsi di Studio.

In tale prospettiva, la nuova normativa amplia l'impatto delle rilevazioni coinvolgendo nelle analisi delle opinioni espresse dagli studenti i diversi soggetti che operano all'interno del cosiddetto Sistema AVA e che, a vari livelli, cooperano ai fini dell'AQ di Ateneo: il Nucleo di Valutazione, i Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio (GdR) e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS).

Scopo della rilevazione è quello di ottenere informazioni sull'adeguatezza dell'organizzazione generale del Corso di Studio (CdS), verificando come sono percepiti dagli studenti gli obiettivi della formazione, la definizione dei programmi, l'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, il buon comportamento didattico dei docenti, la fruibilità delle infrastrutture.

Le novità normative – tra cui l'obbligatorietà della compilazione per gli studenti, la presenza di questionari differenziati per studenti frequentanti e non frequentanti, per laureandi, laureati e docenti, per la valutazione dell'organizzazione didattica e dei singoli insegnamenti - ribadiscono il ruolo centrale che le rilevazioni svolgono nel Processo di Assicurazione della Qualità delle Attività Formative riconfermando gli obiettivi specifici perseguiti già nel passato dalle indagini condotte dal Nucleo di Valutazione e fatte proprie dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQ), su cui nel Sistema AVA ricade la responsabilità dello svolgimento delle rilevazioni, ovvero:

- *ottenere un'indicazione del livello di soddisfazione dello studente, al fine di individuare i fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento;*
- *consentire un costante monitoraggio della qualità percepita;*
- *individuare eventuali criticità ed apporre i necessari correttivi, utilizzando i dati raccolti come elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;*
- *rendere le attività didattiche più vicine agli obiettivi formativi dei corsi di studio e alle aspettative degli studenti.*

Contestualmente a questi obiettivi si persegue quello relativo alla promozione a tutti i livelli della cultura della valutazione e dell'autovalutazione. Infatti, l'indagine sui pareri degli studenti si fonda sul presupposto che l'applicazione e la diffusione della cultura della valutazione (e dell'autovalutazione) dei processi in atto contribuisca in modo fondamentale alla qualità dei processi stessi. Le rilevazioni contribuiscono in modo sempre più sistematico ad aiutare gli organi di governo dei Corsi di Laurea a formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi della formazione, sulla definizione dei programmi, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra insegnamenti e sull'adeguatezza delle risorse. Spetta, infatti, agli organi preposti al governo e alla gestione dei processi formativi pianificare gli opportuni interventi per migliorare la qualità dell'offerta didattica, e sempre ricordando che la capacità di valutazione oggettiva dello studente resta comunque limitata da numerosi fattori, la qualità percepita diventa un indice ed un parametro di valutazione in itinere del processo di importanza fondamentale, offrendosi quale

strumento ed occasione - sia per gli Organi dell'Ateneo che per i singoli docenti - per acquisire informazioni utili a programmare le eventuali azioni di miglioramento che si rendessero necessarie.

2. Modalità di rilevazione

2.1 Metodologia e procedure

Anche per l'a.a. 2016/2017, la rilevazione viene effettuata a livello di Facoltà ed a corsi di Laurea ad esse afferenti in relazione al numero di insegnamenti per i quali è stato acquisito il parere degli studenti.

Come per le precedenti rilevazioni, l'indagine si basa sulla somministrazione di un questionario erogato on line, compilato dagli studenti in modo anonimo. La specificità dei Corsi on line ha reso necessaria una rilevazione delle opinioni degli studenti aperta durante tutto l'anno accademico, essendo l'organizzazione dei cicli didattici differenziata in base al momento di immatricolazione dello studente (le università Telematiche non hanno una data preordinata di inizio delle attività didattiche, che di fatto coincide con il momento in cui lo studente decide di iscriversi).

L'Ateneo adotta un sistema automatizzato di distribuzione, raccolta e acquisizione dei dati con l'utilizzo di modelli elettronici on line: i questionari elettronici vengono resi accessibili attraverso la Piattaforma Virtual campus, dove lo studente accede tramite user id e password. Il questionario è legato all'insegnamento di cui carica automaticamente le informazioni che lo identificano. La compilazione del questionario è obbligatoria e si attiva quando lo studente si prenota all'esame. Una volta che lo studente ha concluso l'inserimento delle informazioni, il sistema genera automaticamente un file contenente i soli dati. L'anonimato dello studente viene rispettato in quanto il sistema adotta una codifica generica di generazione/ricezione del dato.

Il questionario utilizzato è lo stesso per tutte le Facoltà. L'intera fase di raccolta dei dati, monitorata dal Presidio, è affidata al Sistema Informatico dell'Ateneo, mentre la successiva fase di estrazione ed elaborazione statistica viene svolta dall'Ufficio di supporto del Presidio e del Nucleo di Valutazione. Ferma restando la possibilità di effettuare dei controlli in itinere del tasso di risposta e di produrre elaborazioni statistiche secondo gli obiettivi e le ipotesi di ricerca, i dati relativi ai questionari compilati vengono estratti ed elaborati nel mese di ottobre (in modo da essere disponibili per le valutazioni e le analisi dei diversi attori dell'AQ dai CdS alle CP ai GdR) ed aggiornati nel mese di dicembre in relazione ai dati ANS. I dati di dicembre sono quelli trasmessi al Nucleo come base per la relazione.

2.2. Questionari utilizzati

L'Università Guglielmo Marconi ha adottando i due questionari presenti nel Documento Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del Sistema Universitario Italiano pubblicato dall'ANVUR il 09 gennaio 2013:

Scheda n.1 bis compilata per ogni insegnamento prima dell'iscrizione all'esame dagli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni on line (Studenti Frequentanti);

Scheda n.3 bis studenti non frequentanti, compilata per ogni insegnamento prima dell'iscrizione all'esame dagli studenti che hanno seguito meno del 50% delle lezioni on line (Studenti non frequentanti).

La distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti avviene mediante autodichiarazione dello studente. La prima domanda del questionario permette infatti di classificare lo studente come: "frequentante (se ha seguito più del 50% delle lezioni on line) /non frequentante (se ha seguito meno del 50% delle lezioni on line)" e di veicolarlo conseguentemente verso batterie di domande differenziate a seconda di tale classificazione (Fig. 1 e Fig. 2). In relazione al modello proposto, agli studenti che dichiarano di essere non frequentanti viene posta una domanda aggiuntiva, riguardante i motivi della frequenza ridotta (Fig. 2).

Il questionario è organizzato in "3 sezioni valutative" ed una "sezione suggerimenti" denominate:

a) Insegnamento: si articola in 4 domande identiche per frequentanti e non (D1,D2, D3, D4, D5);

b) Didattica: si articola in 5 domande per i frequentanti (D6, D7, D8, D9, D10) e 2 per i non frequentanti (D9, D10);

c) Interesse: si articola in 1 domanda identica per frequentanti e non frequentanti (D11)

d) Suggerimenti: si compone di 8 opzioni a risposta chiusa, identiche per frequentanti e non frequentanti (D12). Le opzioni sono: 1. Alleggerire il carico didattico, 2. Aumentare l'attività di supporto didattico; 3. Fornire più conoscenze di base; 4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti; 5. Migliorare il coordinamento con antri

insegnanti; 6. Migliorare la qualità del materiale didattico; 7. Inserire prove d'esame intermedie.

Per tutte le domande (ad eccezione della sezione "suggerimenti") è stata prevista l'obbligatorietà della risposta. L'Università Marconi ha recepito i suggerimenti ANVUR, utilizzando un questionario di tipo strutturato con domande chiuse a quattro modalità di risposta: "Decisamente sì"; "Più sì che no"; "Più no che sì"; "Decisamente no".

Al fine di elaborare i risultati delle rilevazioni, il NdV ha adottato una codifica numerica per convertire le risposte in punteggi:

- *Decisamente NO = 2*
- *Più NO che SÌ = 5*
- *Più SÌ che NO = 7*
- *Decisamente SÌ = 10*

Le medie ponderate di tali valori sono state collocate all'interno di 4 fasce corrispondenti ad un giudizio sintetico del livello di soddisfazione complessivo espresso dagli studenti:

- *"livello di soddisfazione insufficiente" (corrispondente a valori medi inferiori a 6)*
- *"livello di soddisfazione discreto" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 6 e inferiori a 7)*
- *"livello di soddisfazione buono" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 7 e inferiori a 8)*
- *"livello di soddisfazione elevato" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 8)*

Documenti allegati:

- [Tabelle e figure _paragrafo2_Relazione Nuclei Aprile 2018.pdf](#) [Inserito il: 27/04/2018 13:06]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1. Risultati delle rilevazioni precedenti (2015/2016)

L'offerta formativa 2015/2016 si componeva di 518 insegnamenti attivi, per i quali erano stati raccolti 24.833 questionari, di cui 19.023 riferibili a studenti frequentanti (pari al 76.6%) e 5.810 (pari a 23.4%) riferibili ai non frequentanti. La rilevazione riguardò il 100% degli insegnamenti oggetto d'esame da parte degli studenti, corrispondente a livello di Ateneo all'88% del totale degli insegnamenti attivati, pari al 100% della Facoltà di economia, al 94% di giurisprudenza, all'86% di Lettere, all'84% di Scienze della Formazione, al 100% di Scienze Politiche e all'80% della facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate.

I questionari utilizzati per la raccolta delle opinioni degli studenti sono gli stessi utilizzati in questo anno accademico e descritti in precedenza.

Rispetto alla rilevazione dell'anno precedente (2014/2015) i corsi attivati erano diminuiti (da 26 a 20 CdS) con conseguente riduzione del numero degli insegnamenti da rilevare e dei questionari raccolti. Il rapporto Questionari compilati/Studenti regolari si manteneva alquanto stabile, con una lieve flessione per quasi tutte le facoltà.

Per quanto riguarda la valutazione degli insegnamenti (D1, D2, D3, D4), dall'analisi delle risposte si evidenziava un grado di soddisfazione molto elevato, con una media di Ateneo pari al 93,79% di giudizi positivi, e valori a livello di singole Facoltà comparabili. Anche per le risposte relative alla sezione "docente/tutor" (D5, D6, D7, D8, D9, D19) si osservava un soddisfacente indice di gradimento, con giudizi estremamente positivi in merito alla capacità e disponibilità dei docenti (e tutor) in quasi tutte le Facoltà.

3.2 Risultati delle Rilevazioni 2016/2017: Offerta Formativa e Profilo Generale Degli Studenti

La rilevazione si riferisce ai solo insegnamenti attivi nell'anno accademico 2016/2017 presso le varie Facoltà dell'Ateneo. Vengono pertanto esclusi gli insegnamenti ad esaurimento, oltre che le idoneità ed i Corsi singoli. L'unità di misura "insegnamento" corrisponde ad un insegnamento in un Corso di Studio; se un insegnamento valutato è stato

erogato in più Corsi di Studio si conta tante volte quanti sono i Corsi di Studio in cui è inserito.

In riferimento al numero dei corsi di studio attivati, non ci sono state variazioni rispetto all'anno accademico precedente (2015/2016): complessivamente per questo anno accademico sono stati attivati 20 Corsi di Studio e 518 insegnamenti (Tab. 3).

L'Ateneo è composto da sei Facoltà (Economia, Giurisprudenza, Lettere, Scienze della Formazione, Scienze Politiche, Scienze e Tecnologie Applicate, Tab. 3) con 9 corsi di Laurea (L33, L14, L10, L19, L24, L36, L7, L8, L9), 10 corsi di laurea Magistrale (LM56, LM14, LM38, LM51, LM85, LM62, LM23, LM30, LM32, LM33) ed 1 corso di Laurea Magistrale e Ciclo Unico (LMG/01 - Giurisprudenza).

Il numero degli studenti immatricolati per ciascun corso di studio CdS è indicato in Tabella 3: complessivamente risultano iscritti nell'Ateneo un totale di 9125 studenti per l'anno accademico 2016/2017, di cui 6504 studenti sono in corso (circa 71%).

Come nei precedenti anni accademici, dalle analisi sull'età anagrafica (grafico 1) emerge la tipica figura di studente adulto per tutte le facoltà dell'Ateneo: più del 50 % degli studenti risulta avere una età anagrafica superiore ai 30 anni e più del 20% di essi anche superiore ai 40 anni. A livello di Ateneo gli over 40 risultano essere il 32.7% , la fascia 30-40 si attesta sul 31.5 % e gli under 30 si collocano intorno al 35.8%. Per tutte le fasce anagrafiche, i dati di Ateneo restano pressoché invariati rispetto a quanto osservato per l'anno accademico precedente 2015/2016.

Per quanto riguarda la provenienza geografica degli studenti, essa è rappresentativa di tutte le regioni italiane con una significativa predominanza, come nei precedenti anni accademici, per la regione Lazio (24%). Seguono la regione Lombardia (12.1 %), la regione Campania (9.8%) e la Sicilia (9.5%). Le restanti regioni sono presenti con quote minori del 7%.

In riferimento al numero dei laureati nell'ultimo anno accademico (tab. 4) si osserva una significativa crescita della percentuale dei laureati in corso (38.8 % dei laureati totali) rispetto ai precedenti anni accademici (20,7% nel a.a. 2015/2016 e 25,5% nel 2014/2015), sintomo di una maggiore regolarità delle carriere universitarie.

3.3 Grado di copertura degli insegnamenti

Un'informazione particolarmente utile è il cosiddetto "grado di copertura", ossia il rapporto fra il numero degli insegnamenti per i quali sono state raccolte le opinioni degli studenti e il numero degli insegnamenti effettivamente attivati nelle singole Facoltà (Tab. 3). Se tale rapporto non è prossimo a 1, o comunque è molto diverso tra le varie facoltà, i risultati delle rilevazioni potrebbero restituire un'immagine non veritiera della percezione della qualità della didattica da parte degli studenti.

Dal momento che la raccolta dei questionari è collegata al servizio prenotazione esame e che senza la compilazione del questionario il sistema informatico non consente la prenotazione all'esame, la rilevazione ha riguardato il 100% degli insegnamenti oggetto d'esame da parte degli studenti, corrispondente a livello di Ateneo all'83% del totale degli insegnamenti attivati (in linea con quanto rilevato nell'a.a. precedente 2015/2016, Tab. 1).

Nella Tabella 5 è indicato il grado di copertura per ciascuna Facoltà: per le Facoltà di Economia e di Scienze Politiche c'è il massimo grado di copertura (100%), valori inferiori ma soddisfacenti si hanno per le Facoltà di Scienze della Formazione (86%) e per la Facoltà di Lettere (94%), fino ad arrivare per le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze e Tecnologie Applicate ad un grado di copertura rispettivamente del 73 e del 72%.

3.4 Questionari raccolti

Il numero di questionari raccolti (Tab.6) nell'anno accademico 2016/2017 è pari a 14.498, di cui 9.676 (66.7%) riferibili a studenti "frequentanti" e 4.822 (33.3%) riferibili a studenti "non frequentanti". Si segnala che il passaggio dal software di gestione dati di Ateneo al software CINECA ESSE3 ha comportato la perdita dei dati relativi ai questionari degli studenti dal 2 Novembre 2016 al 18 Aprile 2017.

Come si evince dal grafico 2, in quasi la totalità delle Facoltà più del 60% dei questionari si riferiscono a studenti che si dichiarano "frequentanti" (Economia 64.5%; Giurisprudenza 62.4%, Lettere 68.2%, Scienze delle Formazioni 68.6%, Scienze Politiche 58.7%, Scienze e Tecnologie Applicate 71.2%).

3.5. OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

3.5.1 Lauree Triennali e a ciclo Unico

Al fine di procedere all'analisi dei livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti, il Nucleo di Valutazione ha proceduto ad aggregare i giudizi sugli insegnamenti (riportati nell'Allegato I) e sui Corsi di Studio per Facoltà o per Classe di Laurea (Triennale e a ciclo Unico, Magistrale).

Per ciascuna aggregazione è stata proposta una tabella che riporta le medie ponderate su ciascuna domanda, ottenuta dalla conversione in punteggi delle modalità di risposta (Decisamente No = 2, Più No che Sì = 5, Più Sì che No = 7, Decisamente Sì = 10).

Le medie ponderate di tali valori sono quindi state poi collocate all'interno di 4 fasce corrispondenti ad un giudizio sintetico del livello di soddisfazione complessiva espresso dagli studenti:

- fascia di "livello di soddisfazione insufficiente" (corrispondente a valori medi inferiori a 6)
- fascia di "livello di soddisfazione discreto" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 6 e inferiori a 7);
- fascia di "livello di soddisfazione buono" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 7 e inferiori a 8);
- fascia di "livello di soddisfazione elevato" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 8).

La Tabella 7 riporta i punteggi rilevati, per ciascuna domanda, per i corsi di laurea Triennale ed a Ciclo Unico dell'Ateneo. Si può notare che i punteggi superano, per tutti i CdS e per tutte le domande il "7", segno molto chiaro della forte predominanza di risposte positive (Decisamente SI e Più SI che NO) praticamente nella totalità dei Corsi di Studio. Facendo riferimento alle quattro fasce di soddisfazione precedentemente citate, gli studenti frequentanti dichiarano un livello di soddisfazione "Buono" o "Elevato". Il valore complessivo di Ateneo, indicato nell'ultima riga della tabella 7, ricalca il profilo individuato per tutti i Corsi di Studio, con una netta predominanza di punteggi superiori a 8, e quindi di un livello di soddisfazione "Elevato".

Si segnala una concentrazione dei punteggi più bassi (ma sempre superiori al 7!) nelle risposte date alle domande D1 e D2 del settore "insegnamento" (D1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma dell'esame?; D2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) e alla domanda D8 del settore "docenza" (D8= Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc) sono state utili all'apprendimento della materia?), per quasi tutti i CdS.

I livelli di soddisfazione più elevati si registrano per tutti i CdS per la domanda D5 (settore "insegnamento") relativa alla facilità di accesso ed utilizzo delle attività didattiche on-line (filmati multimediali, unità ipertestuali...), con valori talvolta prossimi al 9. Anche per la domanda relativa all'interesse degli studenti agli argomenti trattati (D11) si registrano i punteggi più alti della rilevazione, con valori per i CdS molto simili tra loro, variabili tra 8.54 a 8.87.

3.5.2 Lauree Magistrali

La Tabella 8 riporta i punteggi rilevati, per ciascuna domanda, per i corsi di laurea Magistrale dell'Ateneo. Si può notare ancora una volta che i punteggi superano, per tutti i CdS e per tutte le domande il "7", segno molto chiaro della predominanza di risposte positive (Decisamente SI e Più SI che NO) praticamente nella totalità dei Corsi di Studio. Facendo riferimento alle quattro fasce di soddisfazione precedentemente citate, gli studenti frequentanti dichiarano un livello di soddisfazione "Buono" o "Elevato". Il valore complessivo di Ateneo, indicato nell'ultima riga della tabella 7, ricalca il profilo individuato per tutti i Corsi di Studio, con una netta predominanza di punteggi superiori a 8, e quindi di un livello di soddisfazione "Elevato".

In linea con quanto osservato anche per le Lauree Triennali e a ciclo Unico, si segnala una concentrazione dei punteggi più bassi (ma sempre superiori al 7!) nelle risposte date alle domande D2 (D2= Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) e D8 (D8= Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc) e per quasi tutti i CdS.

I livelli di soddisfazione più elevati si registrano per tutti i CdS per la domanda D5 (settore "insegnamento") relativa alla facilità di accesso ed utilizzo delle attività didattiche on-line (filmati multimediali, unità ipertestuali...), con valori talvolta prossimi al 9 (Scienza della Formazione). Anche per la domanda relativa all'interesse degli studenti agli argomenti trattati (D11) si registrano i punteggi più alti della rilevazione, con valori per i CdS molto simili tra loro, variabili tra 8.37 a 8.75.

3.5.3 Livello di soddisfazione

Nelle tabelle 9 e 10 sono riportate le opinioni degli studenti, accorpate per ciascuna Facoltà, relativamente ai 3 settori

identificati nella scheda 1bis:

- "Insegnamento " (domande D1, D2, D3, D4, D5)
- "Docenza" (domande D6, D7, D8, D9, D10)
- "Interesse" (domanda D11)

La sezione del questionario dedicata alla valutazione degli insegnamenti è tesa a monitorare l'opinione degli studenti in merito all'adeguatezza delle conoscenze possedute per affrontare lo studio della disciplina, la proporzionalità del carico didattico rispetto ai crediti assegnati, nonché sull'adeguatezza/fruibilità del materiale didattico e sulla chiarezza della modalità di esame.

In riferimento a questa sezione del questionario si osserva a livello delle singole Facoltà dell'Ateneo, un livello di soddisfazione Elevato (Colonna Media, tab. 9: punteggio superiore a 8) con giudizi piuttosto omogenei e vicini alla media di Ateneo (8.28). I valori medi più elevati si registrano per la Facoltà di Scienza della Formazione (8.56), seguita dalla facoltà di Giurisprudenza (8.40).

Dalla tabella 9 si evince che per la domanda D2, relativa al carico didattico, si registra il livello di soddisfazione degli studenti più basso (con un valore medio di Ateneo 7.81), ma comunque buono. Rispetto a questo aspetto, nelle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienza della Formazione, le opinioni degli studenti risultano superiori alla media di Ateneo, raggiungendo un livello di soddisfazione Elevato.

La sezione del questionario dedicata alla "docenza" raccoglie le opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche on line e alle capacità didattiche dei docenti (chiarezza espositiva, disponibilità, reperibilità) e alle attività di tutoraggio. In riferimento a questa sezione del questionario si osserva a livello delle singole Facoltà dell'Ateneo, un livello di soddisfazione Elevato (Colonna Media tab.10: punteggio superiore a 8) con giudizi sostanzialmente omogenei e vicini alla media di Ateneo (8.28). I valori medi più elevati si registrano ancora una volta per la Facoltà di Scienza della Formazione (8.37), seguita dalle facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche (8.34 entrambe).

Dalla tabella 10 si evince che per la domanda D8, relativa all'utilità delle attività didattiche diverse dalle lezioni, si registra il livello di soddisfazione degli studenti più basso (con un valore medio di Ateneo 7.76), ma comunque buono. Rispetto a questo aspetto, le opinioni degli studenti delle varie facoltà sono omogenee fra loro e si discostano di poco dal valore medio di Ateneo.

Per quanto riguarda l'interesse degli studenti (D1), le opinioni medie degli studenti delle varie Facoltà sono molto positive con un livello di soddisfazione Elevato (punteggio superiore a 8) con valori quantitativi piuttosto omogenei e prossimi alla media di Ateneo (8.55). La facoltà con più alto indice di Interesse è la facoltà di Scienza della Formazione (8.69), seguita dalla facoltà di Economia (8.62).

Al fine di fare una analisi globale a livello di Ateneo, nel grafico 3 sono stati rappresentate le opinioni degli studenti frequentanti per tutti i 20 CdS oggetto della rilevazione, differenziate per le 11 domande presenti nel questionario.

I corsi di studio sono stati raggruppati in 5 fasce:

1. CdS con valutazione media "negativa" (valore medio inferiore a 6)
2. CdS con valutazione media "discreta" (valore medio compreso tra 6 e 7)
3. CdS con valutazione media "buona" (valore medio compreso tra 7 e 8)
4. CdS con valutazione media "molto buona" (valore medio compreso tra 8 e 8.5)
5. CdS con valutazione media "ottima" (superiore a 8.5)

Si osserva innanzitutto che, come già detto in precedenza, dagli esiti della rilevazione non vi sono CdS con punteggi inferiori a 7: di conseguenza non sono stati rilevati corsi di studio con valutazioni negative e discrete.

Si osserva che in più del 50% dei corsi di studio, la definizione delle modalità di esame (D4) e l'accesso/utilizzo alle unità didattiche on line (D5) è valutata dagli studenti frequentanti con livelli di soddisfazione ottimi (punteggio superiore al 8.5). Anche le valutazioni riferite alla chiarezza espositiva dei docenti (D7) registrano più del 50% dei corsi di studio con livelli di soddisfazione ottimi. Le domande con livelli di soddisfazione più bassi (ma sempre superiore al valore medio 7) sono quella relativa al carico didattico (D2) e all'utilità del materiali didattico diverso dalle lezioni (D8): dalle opinioni raccolte, si osserva che per più del 65 % dei Corsi di Studio, il livello di soddisfazione degli studenti è buono. Un risultato molto importante è quello inerente l'interesse degli studenti (D11): in questo caso si osserva che i CdS hanno una valutazione o "molto buona" o "ottima", con una leggera predominanza di quest'ultima (la fascia "buona" manca del tutto).

3.5.4 Suggerimenti degli studenti frequentanti

Nella sezione "suggerimenti" del questionario, gli studenti possono scegliere tra possibili risposte, con la possibilità di selezionare più di una risposta:

- Alleggerire il carico didattico complessivo
- Aumentare l'attività di supporto didattico
- Fornire più conoscenze di base
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
- Migliorare la qualità del materiale didattico
- Inserire prove di esame intermedie

Il grafico 4 analizza, a livello di Facoltà, l'incidenza percentuale dei suggerimenti raccolti mediante la scheda 1bis: i suggerimenti più segnalati sono "alleggerire il carico didattico" e "inserire prove di esame intermedie" (superiore al 20%) per tutte le Facoltà, analogamente a quanto osservato nel precedente anno accademico. Il suggerimento meno frequente è stato, sempre per tutte le facoltà, "migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti".

3.6. OPINIONI DEGLI STUDENTI "NON FREQUENTANTI"

Nelle tabelle 12 e 13 sono riportate le opinioni degli studenti non frequentanti, accorpate per ciascuna Facoltà, relativamente ai 3 settori identificati nella scheda 3bis:

- "Insegnamento" (domande D1, D2, D3, D4)
- "Docenza" (domande D9, D10)
- "Interesse" (domanda D11)

Al fine di procedere all'analisi dei livelli di soddisfazione degli studenti che hanno dichiarato di essere non frequentanti il Nucleo di Valutazione ha proceduto ad aggregare i giudizi (riportati nell'Allegato II) per Facoltà. Per ciascuna aggregazione è stata proposta una tabella che riporta le medie ponderate su ciascuna domanda, ottenuta dalla conversione in punteggi delle modalità di risposta (Decisamente No = 2, Più No che Sì = 5, Più Sì che No = 7, Decisamente Sì = 10).

Le medie ponderate di tali valori sono quindi state poi collocate all'interno di 4 fasce corrispondenti ad un giudizio sintetico del livello di soddisfazione complessiva espresso dagli studenti:

- fascia di "livello di soddisfazione insufficiente" (corrispondente a valori medi inferiori a 6)
- fascia di "livello di soddisfazione discreto" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 6 e inferiori a 7);
- fascia di "livello di soddisfazione buono" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 7 e inferiori a 8);
- fascia di "livello di soddisfazione elevato" (corrispondente a valori medi maggiori o uguali a 8).

Si può notare che i punteggi superano, come osservato anche per gli studenti frequentanti (scheda 1bis) per tutte le facoltà e per tutte le sezioni del questionario, il punteggio "7", segno molto chiaro della forte predominanza di risposte positive (Decisamente Sì e Più Sì che NO) praticamente nella totalità delle Facoltà.

In riferimento alla sezione dedicata all'insegnamento, si osserva a livello delle singole Facoltà dell'Ateneo, un livello di soddisfazione Elevato (Colonna Media, tab. 12: punteggio superiore a 8) per le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze della Formazione e Scienze Politiche ed un livello di soddisfazione Buono (Colonna Media, tab. 12: punteggio compreso tra 7 e 8) per le restanti Facoltà. I valori medi più elevati si registrano per la Facoltà di Giurisprudenza (8.23), seguita dalla facoltà di Scienze Politiche (8.19).

Dalla tabella 12 si evince che per la domanda D2, relativa al carico didattico, si registra il livello di soddisfazione degli studenti più basso (con un valore medio di Ateneo 7.74), ma comunque buono.

La sezione del questionario dedicata alla "docenza" raccoglie le opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche on line e alle capacità didattiche dei docenti (chiarezza espositiva, disponibilità, reperibilità) e alle attività di tutoraggio. In riferimento a questa sezione del questionario si osserva a livello delle singole Facoltà dell'Ateneo, un livello di soddisfazione Elevato (Colonna Media tab.13: punteggio superiore a 8) tranne che per la facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate per la quale il livello di soddisfazione medio risulta Buono (Colonna Media tab.13: punteggio compreso tra 7 e 8). I valori medi più elevati si registrano ancora una volta per la Facoltà di Scienze Politiche (8.50), seguita dalle Facoltà di Lettere ed Economia.

Per quanto riguarda l'interesse degli studenti (D11), le opinioni medie degli studenti delle varie Facoltà sono molto positive con un livello di soddisfazione Elevato (punteggio superiore a 8) con valori quantitativi piuttosto omogenei e prossimi alla media di Ateneo (8.47). La facoltà con più alto indice di Interesse è la facoltà di Scienza della Formazione (8.76), seguita dalla facoltà di Scienze Politiche (8.52).

Confrontando le opinioni aggregate per le singole Facoltà e per le tre sezioni dei questionari ("insegnamento",

“docenza” e “interesse”), si osserva globalmente (Tab. 14) un leggero differenza tra le dichiarazioni degli studenti frequentanti e NON frequentanti, quest'ultimi con punteggi medi di Ateneo leggermente inferiori rispetto ai primi. Tale differenza non risulta rilevante e dimostra una omogeneità dei dati raccolti.

3.7. OPINIONI DEI LAUREATI

Per raccogliere le opinioni dei laureati L'Università Guglielmo Marconi ha adottato il questionario 6bis (Tab. 15) presente nel Documento Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano pubblicato dall'ANVUR il 09 gennaio 2013, che si compone di 21 domande suddivise in 4 distinte sezioni:

- “esperienza universitaria”: in questa sezione si raccolgono le opinioni globali dei laureati sulla esperienza vissuta nell'ambito del corso di studio anche in termini di conoscenze e abilità acquisite.
- “lavoro”: in questa sezione il laureato dichiara la sua posizione lavorativa attuale e durante il corso universitario, valutando anche come il percorso universitario abbia inciso sull'inserimento nel mondo del lavoro.
- “tirocini/stage”: in questa sezione il laureato fornisce una sua valutazione sulla rilevanza dei tirocini/stage/esperienze all'estero (se fatte) per l'inserimento nel mondo del lavoro.
- “valutazione”: infine i laureati esprimono una loro libera valutazione sui punti di forza e di debolezza del corso di studio terminato.

La compilazione del questionario è stata fatta contattando direttamente i laureati attraverso un follow up telefonico.

Sono stati raccolti ed elaborati i questionari di 749 laureati (da 1-3 e 5 anni) così suddivisi: 62 provenienti dalla facoltà di Economia, 74 dalla facoltà di Giurisprudenza, 123 dalla facoltà di Lettere, 160 dalla Facoltà di Scienza della Formazione, 87 da Scienze Politiche e 243 da Scienze e Tecnologie Applicate. Si osserva, dall'analisi delle risposte alle domande della sezione “lavoro”, che l'80% di essi dichiara essere stato impegnato nel mondo del lavoro già durante il corso di studio (L13): di questi circa il 64% dichiara di lavorare in un settore coerente con il titolo di studio (L8). Solo il 18% dei laureati dichiara di aver svolto una attività di tirocinio (L16), valutandola positivamente, mentre nessuno studente ha avuto una esperienza di studio all'estero.

Le opinioni più importanti sono quelle della sezione “esperienza universitaria” che sintetizzano la valutazione che i laureati hanno dato al percorso universitario concluso. Nel grafico 4, sono riportate le risposte che i laureati delle 6 Facoltà hanno dato alla domanda L2 “Come valuterebbe la sua esperienza universitaria?”, mediante le 4 possibili risposte: “molto positiva”, “positiva”, “negativa” e “molto negativa”.

Si osserva che circa il 90% dei laureati di tutte le Facoltà esprime una valutazione positiva della propria esperienza (unione delle risposte “molto positiva” e “positiva”), con il valore più alto raggiunto dalla Facoltà di Scienze Politiche (97.7%) seguita dalle altre Facoltà con valori molto prossimi tra loro. La percentuale di valutazioni negative (unione delle risposte “molto negativa” e “negativa”) si attesta intorno al 12% per le Facoltà di Lettere e Giurisprudenza, ed intorno a valori al di sotto del 6% per le altre Facoltà.

Documenti allegati:

- Tabelle e Grafici _paragrafo3_Relazione Nuclei Aprile 2018.pdf [Inserito il: 27/04/2018 13:11]
- ALLEGATO I e II alla relazione ndv_2018.pdf [Inserito il: 27/04/2018 13:38]

4. Utilizzazione dei risultati

Il Nucleo di Valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, elabora e diffonde ai vertici dell'Ateneo la presente relazione che illustra ed analizza i dati aggregati fornendo un confronto dei livelli di soddisfazione media degli studenti e una discussione critica degli stessi. La relazione viene pubblicata sul sito web di Ateneo, nella sezione dedicata all'attività e ai documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione.

Ai fini del processo AQ i risultati dell'esame dei questionari sono diffusi: ai coordinatori dei Corsi di Studio, ai

responsabili dei Gruppi di Riesame, ai responsabili delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ai Presidi e agli Organi centrali di Ateneo.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Si riconfermano i punti di forza indicati nella relazione del precedente anno accademico:

- *l'obbligatorietà del questionario che ha consentito di raggiungere una copertura molto estesa degli insegnamenti;*
- *la modalità di compilazione on-line, che consente di ridurre le fonti di errore derivanti dalle operazioni di codifica dei dati;*
- *l'omogeneità dei dati raccolti, che consente di individuare rapidamente criticità relative ai singoli insegnamenti;*
- *la distribuzione capillare dei risultati della rilevazione ai vari livelli di Ateneo (Presidi, coordinatori dei CdS, Gruppi di Riesame, Commissioni Paritetiche, singoli docenti), permettendo un confronto sia all'interno della stessa Facoltà che a livello di Ateneo.*

Rispetto all'utilizzo dei risultati emersi dalla rilevazione, restano ancora poco diffuse le valutazioni dei singoli insegnamenti presenti nei corsi di studio, i cui dati sono trasmessi al Coordinatore del Corso di Studio e al Preside della Facoltà che possono intervenire direttamente chiamando in causa il docente titolare in tutti i casi in cui si riscontrano criticità rilevanti.

6. Ulteriori osservazioni

A conclusione delle osservazioni riportate nel paragrafo precedente, il Nucleo evidenzia che il passaggio dal software di gestione dati di Ateneo al software CINECA ESSE3 ha comportato la perdita dei dati relativi ai questionari degli studenti dal 2 Novembre 2016 al 18 Aprile 2017.

Nonostante questa mancanza, l'elaborazione dei dati raccolti negli altri periodi ha consentito di analizzare tutti i corsi di studio delle facoltà presenti nell'Ateneo e di ottenere delle valutazioni complessive che possono ritenersi rappresentativi di tutto l'anno accademico.

Con il sistema CINECA ESSE3 a regime, si potrà certamente disporre di un sistema di gestione dati più efficiente e razionale.

Il Nucleo, con pieno riferimento alla valenza informativa della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla Didattica, suggerisce all'Ateneo di formulare linee guida inerenti l'analisi e la discussione dei risultati della rilevazione da parte dei diversi attori coinvolti (Presidi delle Facoltà, Coordinatori dei Corsi di Studio, Gruppi di Riesame, Commissioni Paritetiche) al fine di garantire un livello omogeneo di utilizzo dei risultati all'interno dell'Ateneo.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2018

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

5.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

L'università Guglielmo Marconi garantisce lo svolgimento, durante tutto l'anno accademico, dell'attività di raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti, nonché dei laureati. L'intera fase di raccolta dei dati, monitorata dal Presidio della Qualità, è affidata al Sistema Informatico dell'Ateneo, mentre la successiva fase di estrazione ed elaborazione statistica viene svolta dal Nucleo di Valutazione e dagli Uffici di supporto.

Come riportato in maniera estesa nella relazione sulle opinioni degli studenti al 30 Aprile 2018, il numero di questionari raccolti nell'anno accademico 2016/2017 è pari a 14.498, con un grado di copertura dei CdS elevato (variabile tra il 75% ed il 100%).

L'efficacia del processo di rilevazione è legato all'obbligatorietà del questionario, alla modalità di compilazione on-line, all'omogeneità dei dati raccolti, ed anche alla distribuzione capillare dei risultati della rilevazione ai vari livelli di Ateneo (Presidi, coordinatori dei CdS, Gruppi di Riesame, Commissioni Paritetiche, singoli docenti).

Per quanto riguarda le opinioni dei laureati (raccolte attraverso il questionario 6bis Anvur), il processo di rilevazione non è ugualmente efficace. Come evidenziato dal Nucleo nella relazione del 30 Aprile 2018 (par.6), e come ripreso ampiamente dalla CEV, il punto di debolezza è proprio la modalità di rilevazione che viene fatta contattando direttamente i laureati attraverso un follow up telefonico, che ovviamente non riesce a garantire un grado di copertura esteso ed efficace come quello degli studenti.

Si sottolinea nuovamente l'importanza della distribuzione capillare dei risultati della rilevazione delle opinioni dei laureati, come avviene per gli studenti. Gli esiti delle rilevazioni devono essere valutati dai vari organi di governo, al fine di consentire una valutazione globale dell'efficacia del percorso formativo svolto.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

Nella relazione sulle opinioni degli studenti di 30 Aprile 2018, il Nucleo ha descritto in maniera approfondita il livello medio di soddisfazione complessiva espresso dagli studenti (frequentanti e non frequentanti) e ha analizzato i dati raccolti aggregando i giudizi sugli insegnamenti di ciascuna disciplina di tutti i CdS (riportati integralmente nell'Allegato I della "Relazione sulle Opinioni degli studenti" redatta dal NdV il 30 Aprile 2018) per Facoltà e/o per Classe di Laurea (Triennale e a ciclo Unico, Magistrale).

I livelli di soddisfazione degli studenti sono rappresentati sinteticamente nella figura 5.1: si rileva un livello di soddisfazione "Elevato" quasi per tutti i punti dei questionari, con andamento pressoché identico nelle due classi di Lauree scelte (Lauree Triennali/a ciclo unico e Lauree Magistrali).

I corsi di studio sono stati analizzati anche singolarmente, individuando 5 fasce di valutazione:

- CdS con valutazione media "negativa" (valore medio inferiore a 6)
- CdS con valutazione media "discreta" (valore medio compreso tra 6 e 7)
- CdS con valutazione media "buona" (valore medio compreso tra 7 e 8)
- CdS con valutazione media "molto buona" (valore medio compreso tra 8 e 8.5)
- CdS con valutazione media "ottima" (superiore a 8.5)

Come riportato nella Relazione sulle Opinioni degli studenti" redatta dal NdV il 30 Aprile 2018 (par.4.3), non sono stati rilevati corsi di studio con valutazioni degli studenti negative o discrete (punteggio globale inferiore a 7).

Per quanto riguarda le opinioni dei laureati, nessuna integrazione si ritiene necessaria rispetto a quanto riportato nella Relazione del 30 Aprile 2018 (par.6).

Documenti allegati:

- soddisfazione studenti frequentanti_5.pdf [Inserito il: 26/10/2018 11:41]

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Nella relazione sulle opinioni studenti al 30 aprile 2018 la presa in carico dei risultati della rilevazione, in particolare la trasparenza delle informazioni, l'efficacia del processo di analisi dei risultati, sono state estensivamente trattate nella sezione "utilizzo dei risultati" e nella sezione "punti di forza e di debolezza" relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzo dei risultati.

Il NdV concorda con i suggerimenti che la CEV ha espresso nella relazione preliminare di accreditamento su questo aspetto ".....è opportuno definire procedure formali per la formulazione, il recepimento e la gestione di eventuali indicazioni, osservazioni, esigenze, reclami. Con riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, i risultati della stessa ed eventuali criticità devono essere analizzati e considerati dal CdS e i componenti del CdS e almeno i rappresentanti degli studenti coinvolti nelle strutture responsabili dell'AQ devono essere informati delle iniziative assunte per superare eventuali criticità e dei risultati ottenuti, ancorché nel rispetto delle esigenze di privacy".

Sezione: 2. Valutazione della performance

Sezione riservata agli Atenei statali.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

L'attuale Nucleo di valutazione dell'Università, di recente nomina (con D.R del 12/02/2018), ha assunto la carica dopo l'esperienza della visita di Accredimento Periodico da parte della CEV nominata dall'ANVUR.

A partire dal mese di Marzo 2018, il NdV ha preso atto del contesto di Ateneo e dell'intenzione della Governance di individuare strategie e piani di miglioramento nei diversi ambiti al fine di superare le criticità evidenziate dalla CEV.

In questa fase delicata di transizione di "attesa" del giudizio finale da parte dell'Anvur, il Nucleo ha pianificato le attività future al fine di contribuire in maniera concreta e fattiva al processo di miglioramento dell'Assicurazione di qualità dell'Ateneo.

Accanto alle sue funzioni di controllo e di indirizzo, il Nucleo prevede di svolgere un ruolo collaborativo e di supporto alle strutture di Ateneo attraverso un piano di audizioni (par. 4) alle quali seguiranno specifici pareri, raccomandazioni e suggerimenti che saranno poi riportate nella relazione annuale del NdV.

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Per quanto riguarda la AQ della didattica, è apprezzabile lo sforzo messo in atto dal nuovo PQA nel promuovere l'istituzione della Commissione di Ateneo per la Pianificazione della formazione dei Docenti e dei Tutor (COPIFAD, giugno 2018), che ha il compito importante di promuovere un piano di formazione interna per i propri docenti e tutor con particolare riferimento alla didattica on line. L'istituzione di tale Commissione va nella direzione di ottemperare a quanto richiesto dalle linee guida AVA 2.0 (e delle relative raccomandazioni espresse dalla Commissione di Esperti Valutatori dell'ANVUR), specialmente a livello di maggiore organicità e sistematicità delle iniziative nella predisposizione di attività per la formazione dei docenti alla didattica on line (si fa riferimento in particolare al punto di attenzione R3.C.T, di pertinenza di ciascun CdS, ma gestito a livello di Ateneo come rilevato anche dalla stessa CEV

durante la visita di accreditamento periodico).

Il Nucleo valuta positivamente lo sforzo messo in atto dal PQA (precedente e attuale) per aiutare i diversi responsabili della qualità a svolgere con efficacia il proprio ruolo attraverso la predisposizione di apposite linee guida in materia di consultazione delle parti sociali, di redazione della scheda SUA-CdS, di monitoraggio della qualità della ricerca e terza missione. Su questo aspetto il Nucleo suggerisce al PQA di predisporre nel prossimo futuro delle Linee Guida per la redazione della relazione annuale della CPDS, al fine di migliorarne la qualità ad esempio riducendo le ridondanze riscontrate dal NdV. Il nucleo ritiene tali relazioni fondamentali per la revisione e l'aggiornamento periodico dei CdS (Punto di Attenzione R3.D3).

Il Presidio inoltre, nella sua funzione di consulenza e supporto alle strutture dell'Ateneo sulle tematiche dell'AQ e di sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ, ha iniziato la sua attività di controllo e di monitoraggio delle attività poste in essere dai CDS e dai Dipartimenti, di controllo degli esiti dell'autovalutazione, di verifica documentale e di restituzione degli esiti di tale controllo agli organi di Governo (questo in particolare per quanto attiene – ad esempio - i riesami ciclici, le relazioni delle CDPS, la compilazione delle schede SUA e dei documenti programmatici, nonché la verifica sull'andamento/raggiungimento degli obiettivi di qualità).

Su questo aspetto il NdV suggerisce al PQA di restituire ai Corsi di Studio e ai Dipartimenti gli esiti dell'attività di monitoraggio e di feedback e di garantire il flusso di tali informazioni verso gli organi decisionali di Ateneo.

Per quanto riguarda la AQ della ricerca e della terza missione, Il Nucleo segnala, l'importanza per ciascun Dipartimento di redigere il Rapporto Annuale di Autovalutazione, non essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD. Tale documento dovrebbe contenere il monitoraggio degli indicatori definiti nelle LG di Assicurazione della Qualità della Ricerca di Ateneo e nella Terza Missione (redatte dal PQA nel 05/07/2017) raccolti dai singoli Dipartimenti annualmente (tramite i Referenti della Ricerca) ed una loro analisi critica valutativa. Tale documento dovrebbe essere di integrazione al Piano Triennale delle Ricerche, colmando la mancanza evidenziata dalla CEV nel PA R4.B1. Il Nucleo raccomanda che il PQA verifichi lo svolgimento del monitoraggio annuale attraverso i referenti della ricerca e solleciti i Direttori di Dipartimento alla redazione del documento di autovalutazione della ricerca anche tenendo in conto i risultati della VQR.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Indicatori relativi alla qualità della didattica

Con riferimento alla didattica e all'offerta formativa, il Nucleo rileva globalmente una attrattività abbastanza omogenea e pressoché costante per i CdS triennali. Per i Corsi magistrali si registrano le maggiori variabilità degli iscritti, con una maggiore regolarità delle carriere dei CdS dell'Area Umanistica. Non ci sono grandi margini di miglioramento per quanto riguarda la regolarità delle carriere e gli abbandoni, che per le lauree magistrali tendono a crescere rispetto all'anno precedente. Il Nucleo raccomanda che a tale aspetto venga dedicata particolare attenzione da parte del sistema di AQ in tutte le sue articolazioni, a partire dagli Organi di Governo fino ad azioni pertinenti da parte dei CdS ed eventualmente dei Dipartimenti.

Per quanto riguarda la sostenibilità della didattica e la qualificazione/consistenza del corpo docente, il Nucleo raccomanda di identificare le aree con criticità maggiori e le discipline in cui veicolare le risorse di Ateneo anche al fine di aumentare l'attrattività dei CdS stessi.

Attività di AQ dei CdS

Come detto in precedenza, il Nucleo di Valutazione ha definito un nuovo Processo di Valutazione Interna dei Corsi di Studio per la verifica dei requisiti di AQ dei CdS. La metodologia scelta dal NdV per la valutazione del sistema di AQ dei CdS segue quella messa in atto dalle CEV durante le fasi di Accreditamento Periodica delle sedi.

Il Nucleo di Valutazione, anche trovandosi in una fase transitoria di attesa del giudizio finale dell'ANVUR in riferimento all'Accreditamento periodico, ha iniziato la fase di valutazione dei Corsi di Studio (4 CdS esaminati dalla CEV e 4 CdS da scegliere) che si concluderà a valle delle audizioni programmate. Solo quando la fase di valutazione dei CdS sarà ultimata, il Nucleo sarà in grado di individuare le raccomandazioni/suggerimenti specifici per ciascun CdS.

Commissioni Paritetiche Docenti Studenti CPDS

Riguardo le attività delle CPDS, alla luce dei problemi riscontrati nelle Relazioni Annuali da esse predisposte, il Nucleo

apprezza il lavoro svolto nell'evidenziare criticità e buone pratiche. Si suggerisce di definire la composizione delle CPDS al fine di renderle effettivamente rappresentative dei CdS di riferimento. Il Nucleo raccomanda di redigere le relazioni in maniera sintetica con contenuti non ripetitivi rispetto ad altri documenti. Su questo aspetto le commissioni possono avvalersi anche del lavoro di indirizzo svolto dal PQA.

Si sottolinea la necessità di rafforzare, a livello di Ateneo, il ruolo e l'impatto che le relazioni delle CDPS devono avere sui Corsi di Studio, verificando quanto ed in che modo tali relazioni siano prese in carico dai CdS e condivise con i docenti stessi.

Opinioni degli studenti

Alla luce delle analisi svolte in merito alle opinioni degli studenti, per le quali si rimanda alla relazione inviata ad ANVUR il 30.04.2018, il Nucleo raccomanda agli organi competenti di valutare l'opportunità di:

- Di adottare una policy generale di Ateneo in merito alla pubblicizzazione dei risultati (degli studenti e dei laureati) e alla loro discussione nell'ambito dei CdS e negli organi di AQ ai vari livelli.
- Di prevedere, tra le attività di monitoraggio del PQA, un riesame dell'efficacia delle domande del questionario utilizzato e dell'utilità di introdurre domande aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie previste dall'Anvur.
- Di prevedere interventi volti a sensibilizzare gli studenti e favorire la loro partecipazione attiva e costruttiva sia a livello di corsi di studio sia a livello di organi di Ateneo.

Sistema di AQ della Ricerca e della Terza Missione

La valutazione del sistema di AQ della Ricerca e della terza Missione è partita dall'analisi dei risultati della VQR (Parte terza- Analisi delle singole istituzioni – 21 febbraio 2017), in cui si legge (par. 70.1.6, Tab. 4.4) che "l'Università di Roma Marconi è presente in quindici aree scientifiche, collocandosi tra le istituzioni piccole (P) in tutte le aree". Le statistiche generali sui prodotti attesi e conferiti all'Ateneo nelle 15 aree rivelano che la percentuale dei prodotti conferiti su quelli attesi è in media del 85%, inferiore a quella media delle università, con una variabilità dal 50% all'area 7 (Scienze Agrarie e veterinarie) al 100% delle aree 3,6,8a e 8b (Scienze chimiche, Scienze Mediche, Architettura e Ingegneria Civile).

Il documento VQR 2011-2014 evidenzia inoltre qualche criticità sulla qualità dei prodotti di Ateneo (par. 70.1.6) :
".....con poche eccezioni, l'indicatore R è inferiore a uno in quasi tutte le facoltà mostrando che la valutazione media è inferiore alla media nazionale di area, con prodotti eccellenti ed elevati (indicatore X) inferiori alla media di area".
Nonostante il miglioramento riscontrato passando dalla VQR1 alla VQR2 per 9 aree scientifiche, si osserva che "ci sono 5 aree su 15 in cui si è avuto un peggioramento della qualità della ricerca".

Come indicato nei paragrafi precedenti, il Nucleo di Valutazione ha definito un nuovo Processo di Valutazione Interna dei Dipartimenti per la verifica dei requisiti di AQ. La metodologia scelta dal NdV per la valutazione del sistema di AQ dei Dipartimenti segue quella messa in atto dalle CEV durante le fasi di Accredimento Periodica delle sedi.

Il Nucleo di Valutazione, anche trovandosi in una fase transitoria di attesa del giudizio finale dell'ANVUR in riferimento all'Accreditamento periodico, ha iniziato la fase di valutazione dei Dipartimenti di Ateneo (2 Dipartimenti esaminati dalla CEV e 2 Dipartimenti da scegliere) che si concluderà a valle delle audizioni programmate. Solo quando la fase di valutazione sarà ultimata, il Nucleo sarà in grado di individuare le raccomandazioni/suggerimenti specifici per ciascun Dipartimento.